



RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2020

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2020

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG

Copyright © 2020 Ismea Qualivita
a cura di Ismea - Fondazione Qualivita

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Mauro Rosati - Fondazione Qualivita
Fabio Del Bravo - Ismea

GRUPPO DI LAVORO

Roberta Buonocore, Francesca Carbonari, Giovanni Gennai, Antonella Giuliano, Maria Rosaria Napoletano, Alessandra Petti, Annabella Pugliese, Tiziana Sarnari, Federica Silvestrelli

HANNO COLLABORATO

Elena Conti, Linda Fioriti, Francisca Guiglia, Riccardo Meo, Geronimo Nerli, Marilena Pallai, Paola Parmigiani, Maria Ronga

GRAFICA

Niccolò Bindi

SI RINGRAZIANO

Gli Organismi di certificazione, i Consorzi di tutela, gli Organismi dei produttori, i comitati promotori e le altre organizzazioni che si occupano di promozione e valorizzazione dei prodotti DOP IGP che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro.

UNO SPECIALE RINGRAZIAMENTO A



PUBBLICATO DA

Edizioni Qualivita
Fondazione Qualivita
Via Fontebranda 69 – 53100 Siena
www.qualivita.it

Collana:



COPERTINA

Progetto grafico: Fondazione Qualivita - Photo credit: jannoon028, www.freepik.com

RAPPORTO 2020

Il rapporto analizza i dati dell'Osservatorio economico sulle produzioni alimentari e vitivinicole DOP, IGP e STG ed è realizzato nell'ambito di un progetto finanziato dal Mipaaf. Il documento è organizzato in una sezione introduttiva e cinque capitoli che sintetizzano i principali risultati dell'indagine Ismea-Qualivita 2020 sui comparti Cibo e Vino, più una nota metodologica.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcun modo, senza l'autorizzazione scritta di Fondazione Qualivita e Ismea, né con mezzi elettronici né meccanici, incluse fotocopie, registrazione o riproduzione attraverso qualsiasi sistema di elaborazione dati.

Tutti i diritti sono riservati a Ismea e Fondazione Qualivita



INTRO

04

:: Raffaele Borriello - Direttore Generale Ismea	pg. 04
:: Mauro Rosati - Direttore Generale Fondazione Qualivita	pg. 06
:: Agroalimentare 2020: effetto Covid (Fabio Del Bravo - Ismea)	pg. 08
:: Abstract	pg. 10
:: Overview	pg. 11

CAP. 1

13

DOP IGP STG 2020 - prodotti in Europa e in Italia

:: DOP IGP STG in Europa 2020	pg. 15
:: DOP IGP STG in Italia 2020	pg. 16

CAP. 2

19

Cibo - dati produttivi 2019

:: Cibo DOP IGP STG - valore 2019	pg. 22
:: Cibo DOP IGP STG - export 2019	pg. 24
:: Formaggi DOP IGP STG	pg. 28
:: Prodotti a base di carne DOP IGP	pg. 29
:: Ortofrutticoli DOP IGP	pg. 30
:: Aceti balsamici DOP IGP	pg. 31
:: Oli di oliva DOP IGP	pg. 32
:: Carni fresche DOP IGP	pg. 33

CAP. 3

35

Vino - dati produttivi 2019

:: Vino DOP IGP - valore 2019	pg. 38
:: Vino DOP IGP - export 2019	pg. 41

INDICE

CAP. 4

45

Dati economici territoriali - impatto regioni 2019

:: Overview Italia	pg. 47
:: Schede regionali	pg. 51

CAP. 5

71

Canale GDO - consumi Italia

:: Consumi GDO DOP IGP	pg. 73
------------------------	--------

NOTA

77

Nota metodologica

:: Comparto Cibo	pg. 78
:: Comparto Vino	pg. 79



INTRODUZIONE

RAFFAELE BORRIELLO

DIRETTORE GENERALE ISMEA

Sono ormai passati nove anni da quando Ismea e la Fondazione Qualivita hanno cominciato a monitorare, in collaborazione, il settore delle Indicazioni Geografiche, attraverso il Rapporto Ismea-Qualivita, oggi arrivato alla sua diciottesima edizione. Da allora, analisi sempre più approfondite delle performance economiche delle singole filiere a cui fanno capo i prodotti a Indicazione Geografica (IG) hanno consentito di valutare in modo compiuto l'evoluzione nel tempo dei fattori chiave alla base del loro successo.

L'originario modello produttivo alla base delle IG, che inizialmente faceva perno solo sulla stesura di un disciplinare condiviso, ha visto diffondersi gradualmente la consapevolezza dell'importanza di collocare il progetto in una cornice strategica complessiva, in cui comprendere anche un piano di valorizzazione e di commercializzazione dove far convergere gli interessi di tutti gli attori coinvolti nel comune obiettivo di produrre valore. La progressiva diffusione di un tale approccio ha contribuito a far crescere la percezione dell'unicità, della irriproducibilità, e della potenziale reputazione delle Indicazioni Geografiche, con un ritorno economico

significativo per molti settori collegati quali turismo, ristorazione, ospitalità alberghiera, artigianato, offerta artistica e culturale.

Se tale processo virtuoso ha fatto molti passi avanti soprattutto negli ultimi dieci anni, in questo stesso periodo è anche cresciuta la consapevolezza dei punti critici: la tutela legale dei marchi IG, lo scarso supporto a essi assicurato dalla Politica Agricola Comune (PAC) dell'UE, la difficoltà o incapacità di molte realtà piccole o marginali ad avere un approccio più strategico nella scelta – quasi velleitaria – di elevare a IG un prodotto tipico locale e la distintività del prodotto nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Il Rapporto che qui si presenta, relativo alla situazione del 2019, nel confermare la crescita del valore delle IG e delle loro performance anche sui mercati esteri, attesta che la scommessa fatta dal nostro Paese di puntare sulla loro valorizzazione – benché non in maniera omogenea e ancora limitata rispetto al numero di riconoscimenti – è vincente. Tuttavia, le circostanze che hanno caratterizzato l'attuale 2020 come *annus horribilis* per la salute, l'economia e l'equità sociale del mondo

intero, impongono una riflessione su quanto le nostre economie globalizzate e interconnesse sul piano produttivo, sanitario, ambientale e climatico abbiano coltivato e nutrito fragilità grandi e inattese: fragilità che ora investono anche sistemi produttivi locali che si ritenevano naturalmente protetti, per così dire, da una geografia economica fondata sull'origine e sul legame distintivo con il territorio e, dunque, sull'originalità e l'irriproducibilità.

A partire da febbraio 2020, la pandemia Covid-19 ha spazzato molte delle certezze che sembravano reggere le sorti delle nostre economie e soprattutto – anche se in misura meno accentuata nelle filiere agroalimentari rispetto ad altre – sono emerse criticità e falle nel funzionamento delle grandi catene del valore che hanno contaminato anche i sistemi produttivi a carattere locale, tra i quali quelli delle produzioni a IG. Tutte sono state investite dalla piena e tutte hanno sofferto, chi più chi meno, delle conseguenze del *lockdown* che ha paralizzato il canale Horeca nelle sue diverse tipologie di ristorazione in Italia e all'estero, fermato il comparto del turismo e rallentato la domanda estera; alcune, tuttavia, sono riuscite

a contenere il crollo delle vendite perché hanno sfruttato il proprio posizionamento consolidato come segmenti di eccellenza del nostro export agroalimentare, o perché sono state sostenute dalle vendite della GDO e del dettaglio tradizionale, canali che meglio hanno saputo rispondere alla domanda di cibo durante il *lockdown*, o ancora perché hanno potuto e/o saputo utilizzare modalità commerciali alternative come l'e-commerce o la vendita diretta a domicilio.

In queste ore, mentre si sta chiudendo il Rapporto, la seconda ondata pandemica dell'autunno ha imposto nuove misure restrittive che avranno un forte impatto su tutta la filiera agroalimentare, IG comprese, nonché a monte e a valle di essa, dove ristoratori, albergatori, e altre categorie saranno sostenuti economicamente dal governo. Per il settore del vino a IG, ad esempio, si stima per tutto il 2020 una perdita di fatturato conseguente alla riduzione di domanda del canale Horeca di oltre 1 miliardo di euro, una riduzione stimata di export di circa 200 milioni di euro e una perdita di circa 1,5 miliardi da fatturato per l'enoturismo, un'attività strettamente connessa

ai circuiti del vino IG. Analogamente, per i formaggi a IG si stima una perdita di oltre 200 milioni di euro relativamente al canale Horeca e una riduzione dell'export pari a circa 100 milioni di euro rispetto al 2019; mentre per quello dei salumi la perdita del fatturato per le restrizioni del canale Horeca potranno comportare una perdita di oltre 120 milioni di euro e una riduzione dell'export pari a 30 milioni di euro.

La chiusura e le restrizioni della mobilità hanno profondamente modificato le modalità di acquisto e consumo e la composizione stessa del carrello della spesa agroalimentare. Abbiamo assistito a una serie di fenomeni come l'esplosione della spesa *online*, la crescita del *food delivery*, la rinascita del dettaglio tradizionale, la preferenza per prodotti di prossimità e di qualità comunque nazionali: tutti fenomeni che, per i tempi con cui si sono affermati e per le motivazioni che li hanno sostenuti, indicano alle imprese del comparto nuove strategie produttive, commerciali e organizzative.

In questo contesto di crisi e di incertezza è evidente che l'obiettivo nel breve periodo

per tutti è cercare un nuovo equilibrio nella consapevolezza che si giocherà tutto sul polinomio: resilienza aziendale e produttiva; sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei sistemi produttivi; cibo sano e di qualità; equità sociale e sicurezza alimentare. In altre parole, sull'insieme degli obiettivi enunciati dalla Commissione sulla crescita sostenibile e inclusiva dei sistemi alimentari, lanciati in "tempi non ancora sospetti" con le strategie del *New Green Deal* per agricoltura e ambiente.

Il settore delle produzioni DOP e IGP dovrebbe, per così dire, "giocare in casa". Si tratta, infatti, di rafforzare due elementi già presenti nel suo DNA: dal lato della domanda, curare ancora meglio il patto che ciascuna denominazione propone al consumatore per rilanciare la reputazione di qualità; dal lato dell'offerta, lavorare a una maggiore coesione interna al sistema che non potrà prescindere dal riconoscimento di un ruolo guida dei Consorzi di tutela.

UN NUOVO MONDO PER I PRODOTTI DOP IGP ITALIANI

MAURO ROSATI

DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE QUALIVITA

Il diciottesimo Rapporto Ismea-Qualivita analizza i dati economici relativi al 2019 per il comparto dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli DOP IGP, rispetto ai quali possiamo riconfermare un trend di crescita in termini di valore, ricaduta sui territori e incremento di prodotti registrati. Con quasi 17 miliardi di euro di valore alla produzione e un impatto economico in crescita per 17 Regioni su 20, il comparto ribadisce la sua centralità economica e strategica nel nostro Paese, con un contributo del 19% al fatturato complessivo del settore agroalimentare e del 21% all'export nazionale. Inoltre, vale la pena ricordare che, sebbene questi risultati dipendano soprattutto dalle grandi produzioni certificate, anche le nuove filiere DOP IGP si inseriscono a pieno titolo in questo successo: basti pensare che, solo nel comparto del Cibo, mezzo miliardo di valore alla produzione è da attribuire a Indicazioni Geografiche certificate dal 2010 in poi.

Oggi ci troviamo ancora ad affrontare la crisi pandemica legata alla diffusione del Covid-19. La pandemia, dal punto di vista economico e sociale, ha investito la maggior parte della popolazione mondiale, generando conseguenze

inedite con cui sarà possibile fare i conti solamente una volta superato questo delicato momento storico. Ad ogni modo, è già chiaro come l'impatto della pandemia abbia giocato un ruolo particolarmente danno nei confronti di alcuni soggetti rispetto ad altri: nel comparto produttivo DOP IGP, infatti, sono stati proprio i piccoli produttori a subirne il contraccolpo più acuto, facendo emergere la necessità ormai impellente di rafforzare un sistema composto da molte realtà che, seppur piccole, rappresentano un valore inestimabile per i nostri territori. Anche il settore vitivinicolo nel suo complesso, che ha sofferto la chiusura del canale Horeca per buona parte dell'anno – non solo in Italia – e lo stravolgimento delle dinamiche dell'export, ha registrato una notevole contrazione del proprio assetto economico.

Eppure, come avviene durante ogni crisi, anche in questa siamo chiamati a guardare oltre le difficoltà e a tracciare le linee di ripartenza, verso orizzonti e obiettivi inevitabilmente mutati, ma tuttora alla portata del sistema italiano che può contare su punti di forza prestigiosi e già collaudati. Non a caso, dall'analisi del Rapporto Ismea-Qualivita emerge il consolidamento di

alcuni aspetti caratterizzanti il sistema DOP IGP – già enfatizzati più volte negli studi condotti precedentemente – che si confermano come i pilastri strategici per le Indicazioni Geografiche, oggi più che mai.

Modello resiliente

La capacità di resilienza dimostrata dal modello delle Indicazioni Geografiche italiane è stata riconfermata anche in piena emergenza Covid-19. Ciò che appare chiaro dal quadro socio-economico delle DOP IGP è la funzione strategica che esse esplicano sui territori, sia in termini di sviluppo che di coesione sociale. Durante la pandemia, tale funzione è stata potenziata grazie al lavoro tenace svolto dai Consorzi di tutela che hanno dimostrato di saper ricoprire un ruolo cruciale nel sostenere le criticità del comparto e delle singole imprese attraverso azioni di solidarietà e impegno mirate. Durante questa fase, infatti, i Consorzi non si sono limitati soltanto alle attività di supporto, ma hanno anche svolto azioni di rappresentanza verso le istituzioni, assurgendo al ruolo di portavoce autorevole del sistema produttivo. Un impegno che è stato premiato

anche dalle misure messe in campo dal Governo che ha riconosciuto alle Indicazioni Geografiche una valenza strategica di primo piano attraverso interventi mirati al sostegno e al rilancio. Sebbene le ricadute della pandemia saranno evidenti e diffuse per le produzioni agroalimentari e vitivinicole DOP IGP, registrare questo grado di tenuta del sistema rappresenta senza dubbio un segnale positivo che consente di guardare al futuro con la speranza di un proficuo e immediato rilancio.

Propensione alla sostenibilità

Le Indicazioni Geografiche italiane, grazie all'intimo legame che tradizionalmente le connette al patrimonio ambientale, sociale ed economico dei territori, svolgono un ruolo di primaria importanza nei processi di transizione verso modelli agroalimentari più sostenibili. Tale ruolo si è progressivamente consolidato nel corso degli anni fino ad affermarsi oggi come colonna portante di una strategia a lungo termine. Tale strategia è stata concepita per le filiere agroalimentari e vitivinicole DOP IGP in modo da comprendere investimenti in progetti e attività di sviluppo che gettino le basi per una transizione verso modelli sostenibili da realizzare nel più breve tempo possibile. L'urgenza di attuare questo cambio di passo nasce non solo dalla Road Map tracciata dall'Unione Europea, che enuclea gli obiettivi da raggiungere nel quadro della strategia Farm to Fork, ma anche – e soprattutto – dai sempre più frequenti disastri ambientali a cui corrispondono evidenti cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, nonché dal repentino sovvertimento delle priorità registrato in tutti i sistemi produttivi.

Centralità nelle politiche

Riforma della PAC, etichettatura, Nutri-score, misure straordinarie anti-pandemia, PSR, patto per l'export, questione dazi: sono solo alcuni dei temi che negli ultimi mesi hanno visto le produzioni DOP IGP al centro del dibattito politico ed economico. Tutto ciò a riconferma dell'importanza del ruolo sempre più incisivo delle Indicazioni Geografiche nella definizione di politiche di sviluppo in ambito nazionale ed europeo: un ruolo da preservare e presidiare come sistema collettivo.

Dieta Mediterranea

Proprio nel 2020 si celebra il decimo Anniversario del riconoscimento come patrimonio culturale dell'UNESCO della Dieta Mediterranea: uno dei regimi alimentari più conosciuti ed apprezzati al mondo. La ricorrenza rappresenta un'occasione per ribadire la necessità, da parte del comparto agroalimentare, di sfruttare e rilanciare in maniera efficace il simbolo dello stile alimentare italiano. Una vera sfida nutrizionale che si gioca in campo europeo tra i Paesi del nord che tentano di imporre, in materia di etichettatura alimentare, approcci riduzionisti e semplificati, come il Nutri-score, e i Paesi dell'area mediterranea che portano avanti un'idea di informazione al consumatore più completa e dettagliata. Fra semafori e batterie, forse l'approccio più funzionale ed equilibrato in termini di etichettatura è quello a piramide desunto proprio dalla Dieta Mediterranea, come corroborato anche dai dati scientifici.

La via della crescita

Si consolida, inoltre, una prassi che premia quei produttori che hanno saputo creare una solida collaborazione sia con il mondo della Grande Distribuzione Organizzata, sia con quello dell'industria di trasformazione, forti di un posizionamento sempre in aumento. Nonostante sia arduo generalizzare le strategie vincenti in un paniere così variegato come quello dei prodotti a marchio DOP IGP, è ormai chiara la strada maestra verso una crescita sostenibile delle produzioni. Su questi temi è opportuno avviare una riflessione collettiva al fine precipuo di mettere a punto una valida strategia basata sulle buone pratiche fin qui riscontrate. A tal proposito, sarà indispensabile interagire con la distribuzione e l'industria all'unisono, facendo sistema e aumentando il potere negoziale, per poter fissare regole che le aziende, da sole, non hanno la forza di contrattare. Su questo, sia i Consorzi di tutela che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono chiamati a fare la propria parte.

Il mondo nuovo

C'è una retorica che potrebbe tramontare presto, nonostante faccia ancora parte del DNA di tante delle

nostre eccellenze agroalimentari. Si tratta di quella tradizione fine a se stessa, di quella tipicità artificiosa e ostentata che sempre più spesso risulta fuori tempo e fuori luogo. Quella finta narrazione che rimanda ad un'immagine dell'Italia stereotipata ed esibita – ormai – più nei ristoranti oltreoceano dei quartieri "Little Italy" che nella terra madre, che quelle tradizioni non le ha solo generate, ma anche integrate, arricchite, trasformate ed innovative, raggiungendo talvolta risultati molto lontani dalla sua stessa progenie.

Così potremmo trovarci a scoprire che quel modello, quel senso di Paese e di prodotto tipico tanto radicato nell'immaginario collettivo, non esistono più. Se si avrà una cesura nel mondo del cibo fra il pre- e il post-pandemia, essa potrebbe concretizzarsi proprio nel progressivo abbandono dello stile da cartolina patinata molto spesso legato anacronisticamente ai nostri prodotti.

Il modello vincente su cui punteranno le produzioni di qualità che ambiscono ad una ripartenza immediata sarà quello che saprà intercettare in modo oculato e sapiente le nuove tendenze, i mutamenti sottesy e le esigenze rinnovate messe in luce dalla crisi pandemica. Saranno quei sistemi produttivi capaci di scorgere e attivare il lato innovativo intrinseco nella tradizione, di non restare ancorati all'idea di un passato gloriosamente in declino, e di cogliere al meglio il vento nuovo che si respira nel Paese risorto, nelle comunità dei territori con paradigmi trasformati, nella cucina italiana dei giovani chef, nella produzione agricola che ingloba il fenomeno dell'immigrazione, nello spirito ambientale ritrovato e praticato sul campo, nella più diffusa voglia di benessere. In questo nuovo contesto, i meccanismi resilienti di governance che regolano i prodotti DOP IGP, rendono le Indicazioni Geografiche le candidate più idonee a rappresentare, ancora una volta, l'eccellenza del sistema agroalimentare italiano. Dopo aver preservato, custodito e restituito dignità alla storia enogastronomica del nostro Paese, le Indicazioni Geografiche si apprestano oggi a costituirne il cuore pulsante innovativo.

Sarà probabilmente questo il nuovo mondo del "made in Italy che verrà".

Ed è già dietro l'angolo.

AGROALIMENTARE 2020: EFFETTO COVID

a cura di Fabio Del Bravo - Ismea

Le performance del settore delle IG, riferite al 2019, analizzate nel presente Rapporto, risultano in linea con il trend di oltre 10 anni rilevato dall'Osservatorio economico Ismea-Qualivita. Tuttavia, tali dati fotografano un contesto già obsoleto a causa degli eventi che stanno caratterizzando il 2020 e che avranno una ricaduta molto significativa anche sul percorso di sviluppo futuro del sistema delle produzioni DOP e IGP.

Il 2019 potrebbe segnare la fine di una lunga fase nella quale lo sviluppo delle filiere dei prodotti a IG è stato gradualmente trainato da fattori specifici appartenenti alla natura stessa dei prodotti e da modelli organizzativi di valorizzazione territoriale.

Ad avvio 2020, in contemporanea all'esplosione della pandemia conseguente al Covid-19, ha anche trovato concretizzazione un processo di riscrittura del modello di competitività dei sistemi alimentari sulla base di obiettivi assai ambiziosi fissati a livello comunitario in tema, ad esempio, di sostenibilità. Un processo che proprio dai primi mesi dell'anno ha subito un'improvvisa accelerazione in ragione dei disastrosi effetti economici e sociali causati, su scala mondiale, dal Covid-19.

Dopo il crollo dell'economia globale nel secondo trimestre 2020, nei tre mesi successivi lo scenario macroeconomico è

migliorato grazie al temporaneo e illusorio affievolirsi della morsa della pandemia, ma già da ottobre, con la risalita dei contagi, la situazione è nuovamente peggiorata. Il Fondo Monetario Internazionale stima una flessione del PIL mondiale, per il 2020, del -4,4% e un recupero del +5,2% nel 2021; in Italia, il calo del PIL dei primi nove mesi del 2020 è del -8,2%, contenuto grazie alla marcata ripresa dell'economia registrata nel terzo trimestre, ma destinato a peggiorare ulteriormente a causa del deterioramento della situazione.

In questo contesto, il **valore aggiunto del settore primario**, dopo aver chiuso il 2019 con un calo del -1,7% sull'anno precedente, ha continuato a diminuire nella prima metà del 2020 (-3,7% sul I semestre 2019). Le prospettive per la seconda metà dell'anno non sono buone, visto che nel corso del 2020, il settore non è stato risparmiato dalle anomalie meteorologiche, che hanno compromesso le campagne della frutta estiva e di alcune orticole e a ciò si è aggiunta una dinamica negativa dei prezzi dei prodotti zootecnici soprattutto nel secondo e nel terzo trimestre, nonché una campagna olearia che a causa di diversi elementi ha portato a una contrazione del -30% della produzione di olio d'oliva.

Per quanto riguarda le fasi di prima e seconda trasformazione industriale, negli ultimi anni, l'alimentare è stato uno dei settori più dinamici dell'economia nazionale: nel corso del 2019, l'**indice della produzione industriale** del settore ha, infatti, seguito un trend notevolmente migliore rispetto al manifatturiero, chiudendo l'anno con un +3% sul livello del 2018, la variazione più alta tra tutti i settori di attività economica. La pandemia ha interrotto anche questa performance positiva e, nei primi nove mesi del 2020, la produzione alimentare è diminuita del -2,2% su base annua, un calo comunque di gran lunga inferiore al -15,3% del manifatturiero nel complesso. Le dinamiche della produzione industriale

sono risultate coerenti con quelle dell'**export agroalimentare** che nel 2019 ha toccato 44,6 milioni di euro, il +5,3% rispetto al 2018 e il +85% rispetto al periodo precedente la crisi economica mondiale del 2008/09. L'Italia rappresenta il 2,8% dell'export mondiale di tutte le merci, quota che sale al 3,2% per l'agroalimentare. Quest'ultimo segmento si è dimostrato infatti più dinamico, con un incremento del +21% negli ultimi 5 anni (2019 rispetto a 2015) contro il +16% dell'export totale.

Nel 2020, l'impatto della pandemia sulle esportazioni agroalimentari si è tradotto in un rallentamento della crescita, che nei primi nove mesi del 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019, è stata del +2,8%, mentre un notevole calo ha interessato il complesso dei beni e servizi esportati (-11,6%). La crescita dei flussi di prodotti agroalimentari nel corso del 2020 si deve alla performance particolarmente brillante dei primi mesi del 2020 (su base annua +10,1% a gennaio, +11,4% a febbraio, +9,8% a marzo); a questi è seguito un calo ad aprile (-1,5%) e un vero e proprio tonfo a maggio (-10,2%); a giugno, tuttavia, l'export agroalimentare ha ripreso a crescere con un +3% su base tendenziale, seguito da due rallentamenti dell'aumento nei mesi successivi, +1% a luglio, +0,8% ad agosto e da un recupero del +2,8% a settembre.

Per quanto riguarda il **mercato nazionale**, il valore dei consumi extradomestici, nel 2019, è stato di 85,3 miliardi di euro, ovvero il 34% della spesa per prodotti alimentari e bevande in Italia; era il 31% prima della crisi economica nel 2007. Nell'ultimo quinquennio (2015-2019) i consumi domestici hanno ritrovato una certa dinamicità (+2,9% in termini reali), inferiore tuttavia rispetto a quella che ha riguardato i consumi fuori casa (+5,3%).

Il quasi azzeramento degli ordini del canale Horeca nel corso del primo lockdown ha avuto un enorme impatto sulle performance

delle imprese. All'assenza dei turisti e alle misure di distanziamento che continuano a limitare i pasti erogabili, si aggiungono la chiusura serale delle attività nelle zone gialle e i soli servizi di asporto e consegna a domicilio consentiti nelle zone arancioni e rosse.

D'altra parte, l'andamento dei **consumi alimentari domestici** delle famiglie nel 2020 in una certa misura può

compensare la riduzione dei consumi fuori casa limitando l'impatto negativo sul settore alimentare e sull'agricoltura, sebbene il risultato complessivo sarà differenziato sui prodotti e sulle filiere agroalimentari. La spesa delle famiglie per prodotti alimentari, dopo il timido incremento del 2019 (+0,4% rispetto all'anno precedente), ha guadagnato il +7% su base annua nei primi nove mesi del 2020. Si tratta della variazione più imponente degli ultimi dieci anni ed è conseguenza delle restrizioni imposte per fronteggiare il diffondersi del coronavirus in tutto il territorio nazionale alla fine di febbraio, protrattesi fino al mese di maggio, mentre a partire da giugno la riapertura dei luoghi di consumo fuori casa è stata progressiva e parziale.

I dati del Panel Ismea-Nielsen hanno evidenziato un deciso balzo dei consumi delle famiglie: nel mese di marzo un +18% su base annua ha ridato slancio al primo trimestre, poi nei mesi di aprile e maggio le vendite sono proseguiti con crescita a doppia cifra (+11% e +14%); nel mese di giugno, con il graduale ritorno alla normalità, il trend positivo si è leggermente affievolito attestandosi comunque a +7%, facendo sì che il secondo trimestre si chiudesse con un incremento di spesa medio del +11%, dopo il +7% del primo trimestre. A luglio la spinta espansiva sembrava essersi arrestata (solo +1,5%), ma in agosto ha ripreso leggero vigore (+3,8%) mantenuto anche in settembre, portando la spesa del trimestre al +3%.

Per comprendere come in questo scenario 2020 oggettivamente stravolto, stia reagendo il settore delle DOP e IGP, a luglio, Ismea e Qualivita hanno condotto un sondaggio tra alcuni dei Consorzi di tutela più grandi e strutturati del nostro sistema.

I risultati dell'indagine dimostrano che le difficoltà nella gestione dell'emergenza, sono riconducibili alla tipologia di prodotto, alla rilevanza del canale Horeca e al peso del mercato estero.

Sul primo punto ha influito molto la possibilità di stoccaggio del prodotto e la possibilità di trasformazione o conversione, come ad esempio da prodotto fresco a stagionato nel settore dei formaggi; sul secondo punto ha pesato, invece, la capacità degli operatori di organizzare la sostituzione, seppure parzialmente, della somministrazione con l'asporto e, ovviamente, la prevalenza del canale Horeca su quello della GDO che, di contro, ha fatto registrare incrementi delle vendite per la stragrande maggioranza dei prodotti; sul terzo punto è stato determinante il mercato di destinazione della specifica IG con le relative misure di restrizione adottate e il funzionamento della catena di distribuzione.

Le risposte sono state dunque molto diverse anche all'interno di uno stesso settore ma tutte quelle fornite evidenziano un'eloquente cautela nelle valutazioni generali delle performance dell'intero 2020 pur essendo state fornite in un momento di graduale ritorno di fiducia, prima che ripartisse la seconda ondata di diffusione del virus.

I Consorzi che hanno denunciato infatti nei primi mesi una perdita nel fatturato delle aziende socie per la paralisi del canale Horeca stimano, solo con una certa prudenza, una possibile ripresa in tempi ragionevoli sia sul mercato interno che su quello estero, pur nella consapevolezza che: sul mercato interno peserà il crollo del turismo nonché i cambiamenti nei comportamenti di acquisto dei consumatori italiani, così come, sul mercato estero, influiranno oltre alle chiusure dei locali, le difficoltà logistiche e dell'innalzamento dei costi di distribuzione. Ma anche i Consorzi che sembrano più ottimisti e valutano possibile la ripresa della domanda dei propri prodotti, non si sbilanciano sul risultato complessivo di fine anno e comunque in molti dichiarano di non avere elementi sufficienti per poter fare delle previsioni. Sintetizzando le risposte, emerge che a fronte di una concordanza tra tutti gli intervistati nell'indicare il dettaglio (piccolo dettaglio o distribuzione organizzata) come il canale di vendita che ha subito il maggiore incremento nei primi sei mesi dell'anno a fronte di una perdita dell'Horeca, stimata tra il -20% e il -40% (con punte fino al -60%), maggiore incertezza si evidenzia per l'andamento delle esportazioni (tra un -20% e un -40% in meno nei casi più negativi).

Di fatto, la cautela nelle previsioni dei Consorzi intervistati si è rivelato un approccio corretto perché con la recrudescenza dei contagi di ottobre, a livello nazionale e internazionale, anche le previsioni più rosee dell'estate hanno perso parte notevole della loro consistenza.

A ottobre, l'Ismea ha provato a stimare l'impatto del nuovo colpo di coda della pandemia sull'economia delle filiere IG ipotizzando le perdite complessive a fine 2020 rispetto al 2019 in funzione delle variazioni nelle quantità prodotte e certificate, delle perdite del canale Horeca, delle compensazioni del canale retail e delle contrazioni delle esportazioni.

Nel settore del vino IG, la perdita da attribuire al canale Horeca si stima possa superare 1 miliardo di euro. A questa andrà aggiunta una contrazione delle esportazioni per un valore di circa 200 milioni e circa 1,5 miliardi di fatturato riconducibile al circuito dell'enoturismo.

Nel settore lattiero caseario per il comparto delle IG, la perdita stimata relativa al canale Horeca potrebbe raggiungere i 230 milioni di euro a cui andrà sommato un decremento stimato in circa 100 milioni di euro delle esportazioni.

Nel settore dei salumi, la perdita per il comparto IG stimata per il 2020, potrebbe superare i 120 milioni di euro e l'export, condizionato dalle chiusure di bar e ristoranti in atto nei principali Paesi di destinazione delle produzioni IG italiane, si ridurrà sui mercati esteri di oltre 30 milioni di euro.

Nel settore delle carni fresche la perdita di fatturato potrà superare il 9,5 milioni di euro relativamente al canale Horeca soprattutto per le difficoltà di collocamento di alcuni tagli pregiati.

ABSTRACT RAPPORTO 2020



Il valore complessivo stimato di 16,9 miliardi di euro della produzione certificata DOP e IGP agroalimentare e vinicola 2019 mette a segno un +4,2% rispetto all'anno precedente e conferma ancora una volta il trend di crescita dell'intero comparto oltre che il significativo contributo del 19% al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Questi risultati sono frutto di un sistema complesso e strutturato, che coinvolge 180mila operatori, organizzati in 285 Consorzi di tutela riconosciuti dal Mipaaf e che ha ricadute economiche in tutte le province italiane, seppure con una forte concentrazione del valore in alcune aree. Da sottolineare, comunque, che nel 2019 si registra una variazione positiva dell'impatto economico per ben 17 regioni su 20 in Italia, un dato che conferma il trend registrato ormai da qualche anno, ovvero una evoluzione che va oltre i grandi distretti produttivi grazie alla crescita e l'affermazione di poli di economia diffusa intorno alle produzioni DOP IGP in vari territori d'Italia. Dati economici, quindi, che dipendono soprattutto dal consolidamento delle grandi produzioni certificate, ma sono frutto anche dell'affermarsi di filiere "minori" e dei nuovi prodotti DOP IGP: nel solo comparto Cibo oltre 50 milioni di valore alla produzione afferiscono a prodotti registrati negli ultimi 5 anni, mentre è vicino al mezzo miliardo di euro il valore delle IG certificate a partire dal 2010. L'export delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole fa registrare ancora una volta performance importanti, con una crescita

del valore del +5,1% sull'anno precedente, raggiungendo i 9,5 miliardi di euro per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano. Il contributo maggiore a questo risultato è fornito dal comparto dei vini con un valore di oltre 5,6 miliardi, anche se cresce il valore delle DOP e IGP agroalimentari destinate ai mercati esteri che registra un +7,2% su base annua. Pertanto nel complesso si conferma una crescita che, negli ultimi dieci anni, ha consolidato il ruolo guida all'estero della qualità agroalimentare made in Italy con un trend del +162% per l'agroalimentare DOP IGP dal 2009 e del +74% per il comparto vinicolo dal 2010.

Anche sul mercato interno si è espressa una generale migliore evoluzione delle vendite alimentari di prodotti IG rispetto agli omologhi convenzionali: considerando solamente le vendite a peso fisso nella GDO, nel 2019 si ha una crescita del +4,6% per le produzioni alimentari e vitivinicole DOP IGP, con una crescita molto più sostenuta di quella del totale agroalimentare (+2,1%). Andamento confermato anche nel primo semestre del 2020, che ha visto un forte incremento generale delle vendite nel canale GDO, dovuto agli effetti dell'emergenza Covid-19, nel quale le vendite a peso fisso dei prodotti DOP IGP sono cresciute del +12%, ancora una volta con un incremento decisamente più sostenuto di quello del totale agroalimentare (+9,2%), a confermare una crescente consapevolezza dei consumatori verso le produzioni a Indicazione Geografica.

OVERVIEW RAPPORTO 2020



ITALIA DOP IGP STG

838
PRODOTTI
DOP IGP STG
agroalimentari e
vitivinicoli in Italia

16,9 mld €
VALORE ALLA
PRODUZIONE
crescita del +4,2%
su base annua

19%
PESO VALORE
DOP IGP
sul settore
agroalimentare*
crescita del +4,2%
su base annua

9,5 mld €
VALORE
ALL'EXPORT
crescita del +5,1%
su base annua

21%
PESO EXPORT
DOP IGP
sull'export
agroalimentare
crescita del +5,1%
su base annua

285
CONSORZI
DI TUTELA
riconosciuti
dal Mipaaf



CIBO DOP IGP STG

312
PRODOTTI
DOP IGP STG
agroalimentari
registrati in Italia

7,7 mld €
VALORE ALLA
PRODUZIONE
crescita del +5,7%
su base annua

15,3 mld €
VALORE AL
CONSUMO
crescita del +6,4%
su base annua

3,8 mld €
VALORE
ALL'EXPORT
crescita del +7,2%
su base annua

+5,3%
VENDITE GDO
PESO FISSO
crescita su
base annua

163
CONSORZI
DI TUTELA
riconosciuti
dal Mipaaf



VINO DOP IGP

526
PRODOTTI
DOP IGP
vitivinicoli
registrati in Italia

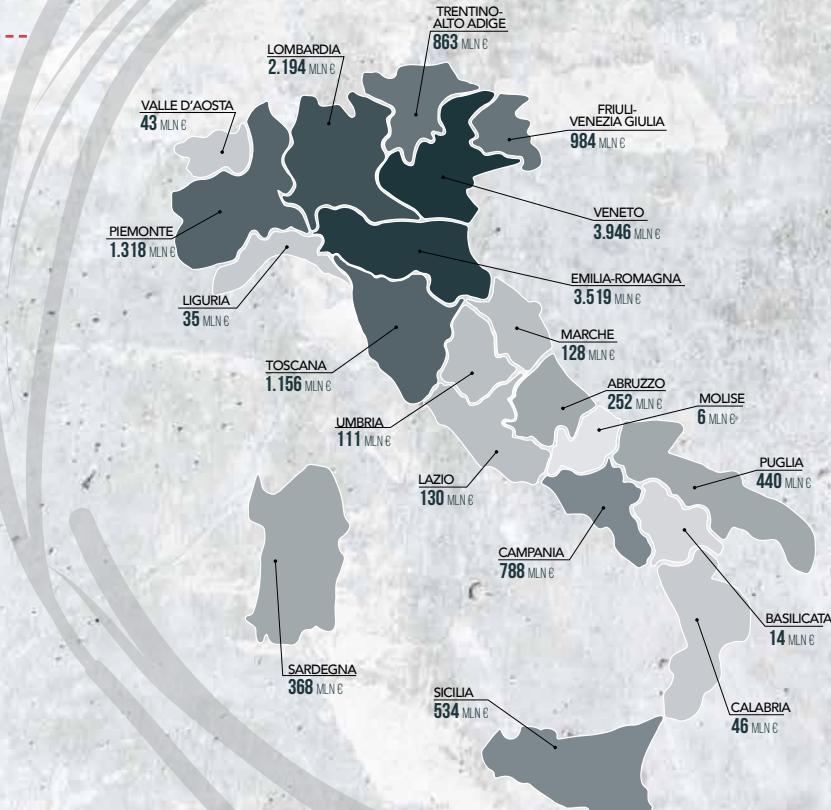
3,2 mld
bottiglie
PRODUZIONE
IMBOTTIGLIATA
crescita del +4,1%
su base annua

9,2 mld €
VALORE ALLA
PRODUZIONE
dell'imbottigliato
+2,9% su base annua

5,6 mld €
VALORE
ALL'EXPORT
crescita del +3,7%
su base annua

+4,0%
VENDITE
CANALE GDO
crescita su
base annua

122
CONSORZI
DI TUTELA
riconosciuti
dal Mipaaf



16,9 MILIARDI €

VALORE ALLA PRODUZIONE
DEL PANIERE ITALIANO
DOP IGP STG DISTRIBUITO SU
TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

* Il rapporto è calcolato sulla Produzione a prezzi di base agricola 2019 + Valore aggiunto dell'industria alimentare 2019.
[838 prodotti registrati al 10.12.2020. I dati economici del Rapporto sono riferiti agli 826 prodotti DOP IGP STG registrati al 31.12.2019]

CAP. 01



DOP IGP STG 2020
prodotti in Europa e in Italia



2020: PROSEGUE LA CRESCITA DELLE DOP IGP STG NEL MONDO



Al 10.12.2020 si contano complessivamente 3.093 prodotti DOP IGP STG nei Paesi UE, di cui 1.477 agroalimentari e 1.616 vitivinicoli. A queste si aggiungono le 30 produzioni DOP IGP registrate in Paesi extra comunitari. In Europa i prodotti agroalimentari sono ripartiti in 649 DOP, 764 IGP e 64 STG, mentre i vini si dividono in 1.177 DOP e 439 IGP.

Nel corso del 2020 sono stati registrati complessivamente 46 nuovi prodotti in 12 Paesi europei – Italia (+14), Spagna e Ungheria (+6), Francia (+5), Grecia e Croazia (+4), Polonia (+2), Portogallo, Germania, Paesi Bassi, Romania e Cipro (+1) – oltre alla registrazione di un prodotto DOP in Turchia (+1).

L’Italia con i suoi 838 prodotti è il Paese con il maggior numero di filiere DOP IGP STG al mondo, un primato che la vede superare Francia (692), Spagna (342), Grecia (260) e Portogallo (180). Nel corso del 2020, l’Italia ha registrato 13 nuove DOP IGP in 8 regioni oltre a 1 prodotto STG. Per l’agroalimentare l’Italia vanta 312 prodotti e le 12 nuove registrazioni del 2020 sono Amatriciana Tradizionale STG (Italia), Cappero delle Isole Eolie DOP (Sicilia), Mele del Trentino IGP (Trentino-Alto Adige), Pecorino del Monte Poro DOP (Calabria), Schüttelbrot Alto Adige IGP (Trentino-Alto Adige), Provolone dei Nebrodi DOP (Sicilia) Olio Lucano DOP (Basilicata), Colatura di Alici di Cetara DOP (Campania), Limone dell’Etna IGP (Sicilia), Pampepato di Terni IGP (Umbria), Rucola della Piana del Sele IGP (Campania), Mozzarella di Gioia del Colle DOP (Puglia, Basilicata). Per il settore vino nel 2020 sono state registrate 2 DOP, il delle Venezie DOP (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) e il Friuli DOP (Friuli-Venezia Giulia) finora riconosciute solo a livello nazionale con autorizzazione all’etichettatura transitoria.

3.123

DOP IGP STG NEL MONDO

Ai 3.093 prodotti registrati nei Paesi europei al 10.12.2020 si aggiungono le 30 produzioni DOP IGP riconosciute in Paesi extra comunitari.

+47

NUOVE DOP IGP STG 2020

In totale registrate 39 produzioni del comparto Cibo (38 in Paesi europei e 1 in Turchia) e 8 per il vitivinicolo DOP IGP. L’Italia conta il più alto numero di registrazioni con 14 nuove IG.

838

DOP IGP STG IN ITALIA

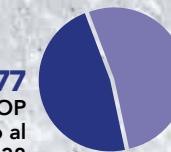
Prodotti registrati in Italia al 10.12.2020 di cui 312 per il comparto Cibo e 526 per il settore vitivinicolo. Si conferma il primato di Indicazioni Geografiche a livello mondiale.

DOPO STG IN EUROPA 2020



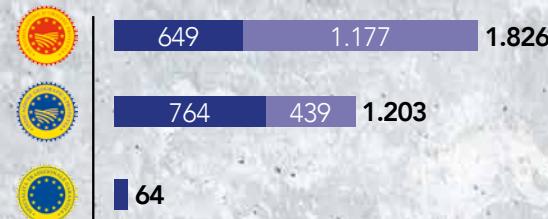
★ 3.093
Europa (+46)

1.477
CIBO - prodotti DOP
IGP STG nel mondo al
10.12.2020 con le 38
registrazioni del 2020



1.616
VINO - prodotti DOP IGP
nel mondo al 10.12.2020
con le 8 nuove
registrazioni del 2020

PRODOTTI UE PER MARCHIO



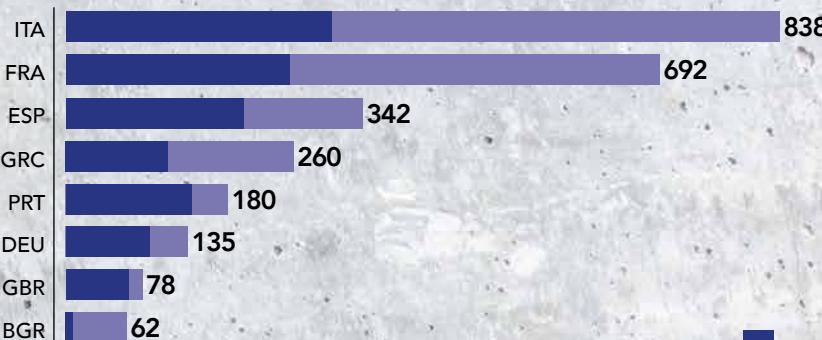
NUOVE IG

NEL 2020 REGISTRATI
46 PRODOTTI
DOP IGP STG IN
EUROPA, ITALIA
PRIMA CON +14 IG

DOP IGP STG COMPARTO CIBO NEI PAESI UE



PRODOTTI DOP IGP STG PAESI UE



CIBO VINO

838 DOP IGP STG IN ITALIA 2020



838

Italia



CIBO - prodotti DOP
IGP STG in Italia al
10.12.2020 con le 12
registrazioni del 2020

312

526

VINO - prodotti DOP
IGP in Italia al
10.12.2020 con le 2
registrazioni del 2020



PRODOTTI UE PER MARCHIO

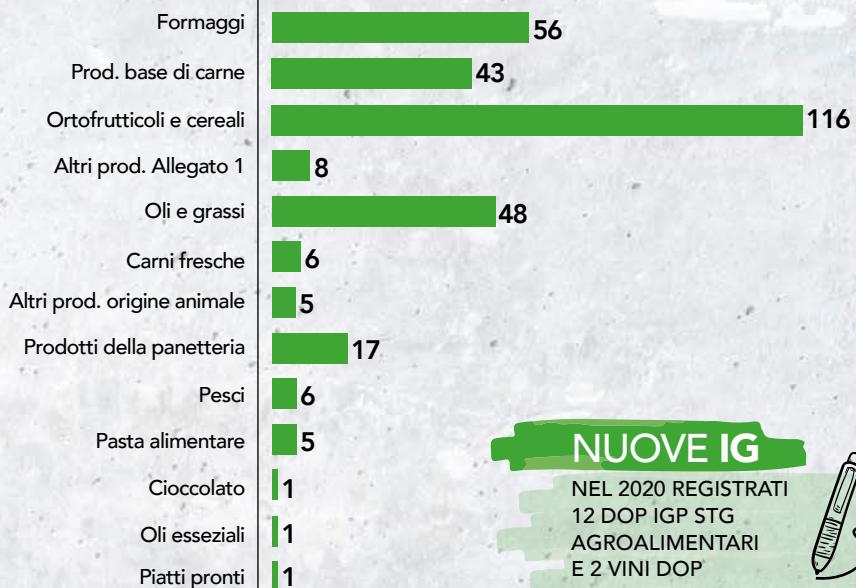


ITALIA

PRIMO PAESE
AL MONDO
PER PRODOTTI
DOP IGP STG



DOP IGP STG COMPARTO CIBO ITALIA



NUOVE IG

NEL 2020 REGISTRATI
12 DOP IGP STG
AGROALIMENTARI
E 2 VINI DOP



LE NUOVE DOP IGP IN ITALIA



AMATRICIANA TRADIZIONALE STG

Italia
GUUE L 77 del 13.03.2020



CAPPERO DELLE ISOLE EOLIE DOP

Sicilia
GUUE L 144 del 07.05.2020



MELE DEL TRENTO IGP

Trentino-Alto Adige
GUUE L 206 del 30.06.2020



PECORINO DEL MONTE PORO DOP

Calabria
GUUE L 215 del 07.07.2020



SCHÜTTELBROT ALTO ADIGE IGP

Trentino-Alto Adige
GUUE L 215 del 07.07.2020



LIMONE DELL'ETNA IGP

Sicilia
GUUE L 351 del 22.10.2020



DELLE VENEZIE DOP

Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia
GUUE L 232 del 20.07.2020



OLIO LUCANO IGP

Basilicata
GUUE L 321 del 05.10.2020



COLATURA DI ALICI DI CETARA DOP

Campania
GUUE L 349 del 21.10.2020



RUCOLA DELLA PIANA DEL SELE IGP

Campania
GUUE L 398 del 27.11.2020



PAMPEPATO DI TERNI IGP

Umbria
GUUE L 353 del 23.10.2020



FRIULI DOP

Friuli-Venezia Giulia
GUUE L 379 del 13.11.2020



MOZZARELLA DI GIOIA DEL COLLE DOP

Basilicata, Puglia
GUUE L 415 del 10.12.2020

TAB.
01

CIBO E VINO: PRODOTTI DOP IGP STG PER REGIONE ITALIANA

Regione	CIBO				VINO			TOTALE	
	DOP	IGP	STG	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP IGP STG	
1° Toscana	16	15	3	34	52	6	58	92	
1° Veneto	18	18	3	39	43	10	53	92	
3° Piemonte	14	9	3	26	59	0	59	85	
4° Lombardia	20	14	3	37	26	15	41	78	
5° Emilia-Romagna	19	25	3	47	21	9	30	77	
6° Sicilia	19	15	3	37	24	7	31	68	
7° Lazio	16	11	3	30	30	6	36	66	
8° Puglia	13	9	3	25	32	6	38	63	
9° Campania	15	11	3	29	19	10	29	58	
10° Sardegna	6	2	3	11	18	15	33	44	
11° Calabria	13	6	3	22	9	10	19	41	
12° Marche	6	8	3	17	20	1	21	38	
13° Umbria	4	6	3	13	15	6	21	34	
14° Trentino-Alto Adige	9	7	3	19	9	4	13	32	
15° Abruzzo	6	4	3	13	9	8	17	30	
16° Friuli-Venezia Giulia	5	2	3	10	16	3	19	29	
17° Basilicata	6	7	3	16	5	1	6	22	
18° Liguria	2	3	3	8	8	4	12	20	
19° Molise	5	1	3	9	4	2	6	15	
20° Valle d'Aosta	4	0	3	7	1	0	1	8	
Italia	172	137	3	312	408	118	526	838	

* In questa sede – per un'analisi più corretta a livello italiano – sono considerate per l'Italia anche la Denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna) e la cancellazione a livello italiano della Denominazione Valtènesi DOP (Lombardia).

Elaborazione Ismea - Qualivita 2020 da fonte UE - Dati al 10.12.2020

TAB.
02

CIBO E VINO: PRODOTTI DOP IGP STG PER PAESE UE

Paese	CIBO				VINO			TOTALE	
	DOP	IGP	STG	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP IGP STG	
1° Italia	172	137	3	312	408	118	526		838
2° Francia	107	147	2	256	361	75	436		692
3° Spagna	103	96	4	203	97	42	139		342
4° Grecia	79	34	0	113	33	114	147		260
5° Portogallo	64	75	1	140	30	10	40		180
6° Germania	12	79	0	91	19	26	45		136
7° Regno Unito	27	42	4	73	3	2	5		78
8° Bulgaria	1	2	5	8	52	2	54		62
9° Romania	1	6	0	7	40	13	53		60
10° Ungheria	8	10	2	20	33	5	38		58
11° Repubblica Ceca	6	23	5	34	11	2	13		47
11° Austria	10	5	3	18	26	3	29		47
13° Polonia	10	24	10	44	0	0	0		44
13° Croazia	14	14	0	28	16	0	16		44
15° Slovenia	10	13	3	26	14	3	17		43
16° Paesi Bassi	6	5	4	15	6	12	18		33
17° Belgio	4	11	5	20	8	2	10		30
18° Slovacchia	2	10	7	19	8	1	9		28
19° Cipro	1	5	0	6	7	4	11		17
20° Danimarca	0	8	0	8	1	4	5		13
21° Finlandia	5	2	3	10	0	0	0		10
22° Lituania	1	6	2	9	0	0	0		9
23° Svezia	3	3	2	8	0	0	0		8
23° Irlanda	3	5	0	8	0	0	0		8
25° Lettonia	1	2	3	6	0	0	0		6
26° Lussemburgo	2	2	0	4	1	0	1		5
27° Malta	0	0	0	0	2	1	3		3
28° Estonia	0	0	0	0	0	0	0		0
Europa	649	764	64	1.477	1.177	439	1.616		3.093

Elaborazione Ismea - Qualivita 2020 da fonte UE - Dati al 10.12.2020

CAP. 02



CIBO
dati produttivi 2019



GRANDI E PICCOLI, CRESCE IL VALORE DEI PRODOTTI DOP IGP



L'agroalimentare italiano DOP IGP STG continua a migliorare i propri risultati di anno in anno e nel 2019 raggiunge i 7,66 miliardi di euro di valore alla produzione e cresce del +5,7% rispetto all'anno precedente, mostrando un trend del +54% dal 2009. Il valore al consumo di 15,3 miliardi di euro cresce del +6,4% su base annua, con un +63% nell'ultimo decennio. Questi dati dipendono soprattutto dal consolidamento e dalla crescita delle grandi produzioni certificate, ma sono frutto anche dell'affermarsi di filiere minori e dei nuovi prodotti DOP IGP: oltre 50 milioni di valore alla produzione afferiscono a prodotti registrati negli ultimi 5 anni, mentre è vicino al mezzo miliardo di euro il valore del Cibo IG certificate a partire dal 2010. I formaggi, con un valore alla produzione di 4,5 miliardi di euro, sono la categoria che ha il peso economico più importante pari al 59% sull'intero paniere del Cibo DOP IGP, seguiti dai prodotti a base di carne con 1,9 miliardi di euro e un peso del 25%; seguono gli aceti balsamici con 389 milioni di euro, gli ortofrutticoli con 318 milioni di euro, le carni fresche e gli oli di oliva, rispettivamente con 92 e 82 milioni di euro alla produzione. I prodotti appartenenti alle altre categorie generano un valore di 336 milioni di euro, trainati dalla pasta e dai prodotti della panetteria e pasticceria. Sul fronte export il comparto Cibo IG nel 2019 raggiunge i 3,8 miliardi di euro, per un +7,2% su base annua, con le esportazioni agroalimentari DOP IGP che nel corso dell'ultimo decennio hanno registrato ogni anno una crescita in valore, per un trend del +162% dal 2009. I mercati principali si confermano Germania e USA che coprono quasi il 40% dell'export in valore del Cibo DOP IGP, seguiti da Francia, Regno Unito, Spagna e Canada.

7,66 MLD €

VALORE ALLA PRODUZIONE

Cresce il valore delle Indicazioni Geografiche agroalimentari italiane, per un trend al 2009 del +54% del valore alla produzione e del +63% del valore al consumo.

0,5 MLD €

VALORE DELLE "NUOVE IG"

Oltre 50 milioni di valore afferiscono a prodotti certificati negli ultimi 5 anni, sfiora il mezzo miliardo di euro quello delle DOP IGP registrate a partire dal 2010.

+162%

TREND EXPORT DAL 2009

Il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari DOP IGP nell'ultimo decennio ha registrato ogni anno una crescita in valore fino a raggiungere i 3,8 miliardi di euro.

TAB.
03

CIBO DOP IGP STG - PRODUZIONE CERTIFICATA

Categorie	PRODOTTI DOP IGP STG	PRODUZIONE CERTIFICATA (migliaia di tonnellate)			Var 19/18
		2018	2019		
Formaggi	56	544	549		+1,0%
Prodotti a base di carne	43	204	210		+3,2%
Ortofrutticoli e cereali	116	382	513		+34,3%
Aceti balsamici	3	91	96		+5,7%
Oli di oliva	48	13	11		-11,2%
Carni fresche	6	14	14		+1,4%

Indagine Ismea - Qualivita 2020

• CIBO DOP IGP STG - VALORE 2019



7,66 miliardi € (+5,7%)
valore alla produzione

15,30 miliardi € (+6,4%)
valore al consumo

VALORE PRODUZIONE CATEGORIE MILIONI €

Formaggi	4.515 (+10,1%)
Prod. base di carne	1.927 (-4,7%)
Ortofrutticoli e cereali	318 (+2,1%)
Aceti balsamici	389 (+5,6%)
Oli di oliva	82 (-4,6%)
Carni fresche	92 (+0,9%)
Altre categorie	336 (+27,0%)

+54%
CRESCITA DEL VALORE
ALLA PRODUZIONE
DAL 2009

+63%
CRESCITA DEL VALORE
AL CONSUMO
DAL 2009

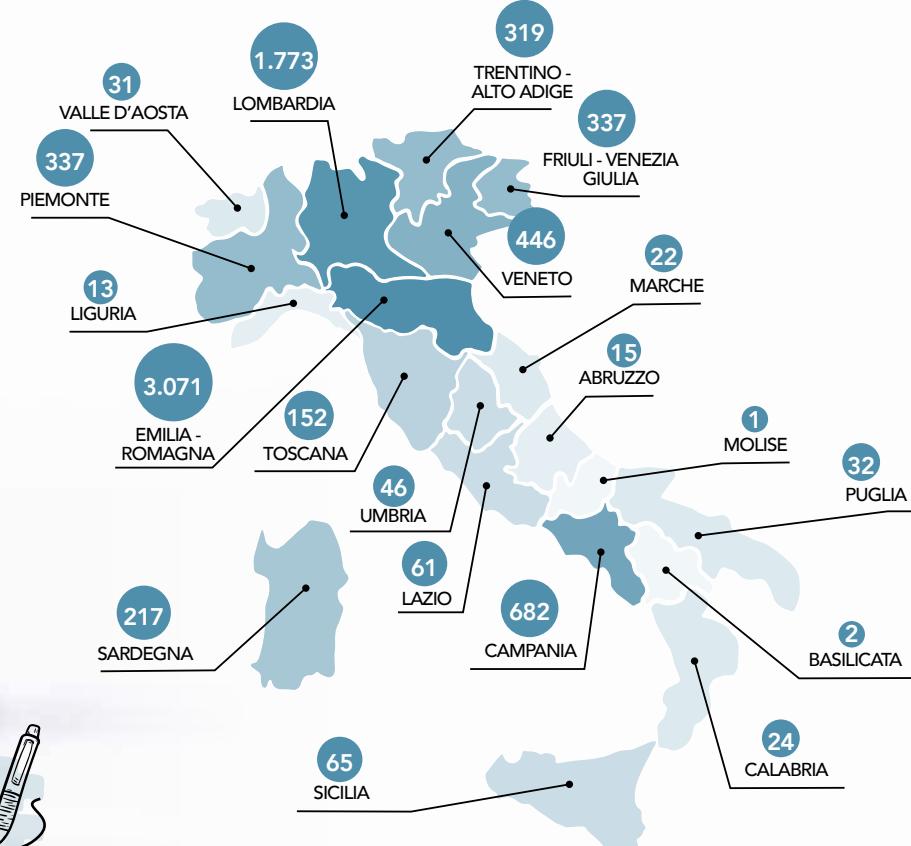


312 PRODOTTI

PRODOTTI A INDICAZIONE
GEOGRAFICA FRA
DOP (172), IGP (137) E STG (3)



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



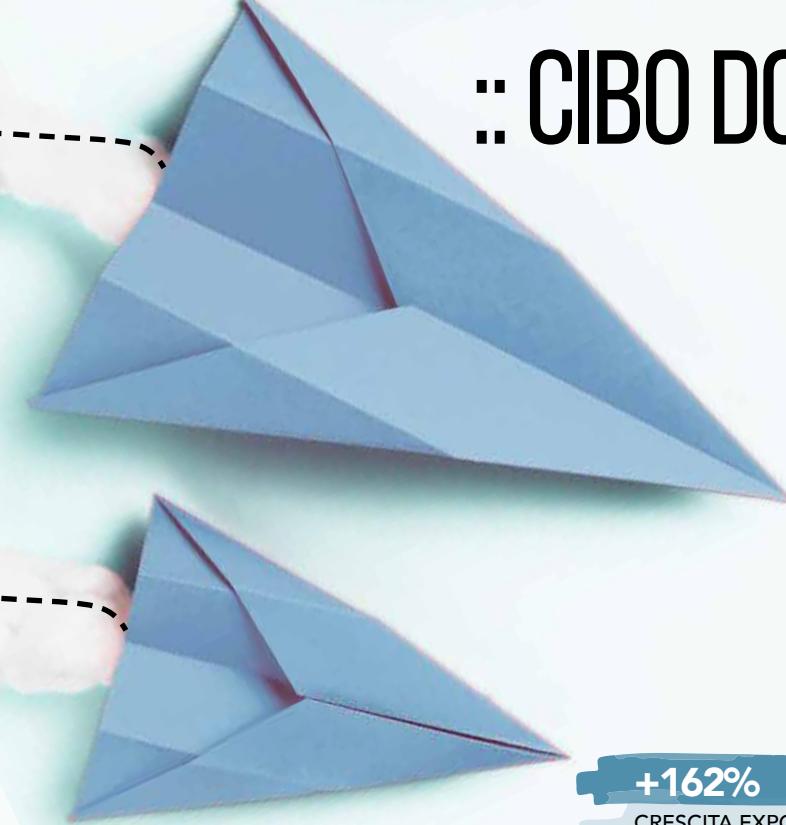
TAB.
04

CIBO DOP IGP STG - VALORE ECONOMICO

Categorie	VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			
	2018	2019	Peso 2019	Var 19/18	2018	2019	Peso 2019	Var 19/18
Formaggi	4.099	4.515	58,9%	+10,1%	7.156	7.552	49,3%	+5,5%
Prodotti a base di carne	2.022	1.927	25,2%	-4,7%	4.811	4.980	32,5%	+3,5%
Ortofrutticoli e cereali	312	318	4,2%	+2,1%	703	894	5,8%	+27,1%
Aceti balsamici	369	389	5,1%	+5,6%	930	982	6,4%	+5,6%
Oli di oliva	86	82	1,1%	-4,6%	144	134	0,9%	-7,4%
Carni fresche	91	92	1,2%	+0,9%	195	196	1,3%	+0,8%
Altre categorie	264	336	4,4%	+27,0%	439	567	3,7%	+29,0%
Totale	7.243	7.659	100%	+5,7%	14.379	15.305	100%	+6,4%

Indagine Ismea - Qualivita 2020

:: CIBO DOP IGP STG - EXPORT 2019



+162%

CRESITA EXPORT
IN VALORE DEL CIBO
DOP IGP DAL 2009



VALORE EXPORT CATEGORIE MILIONI €

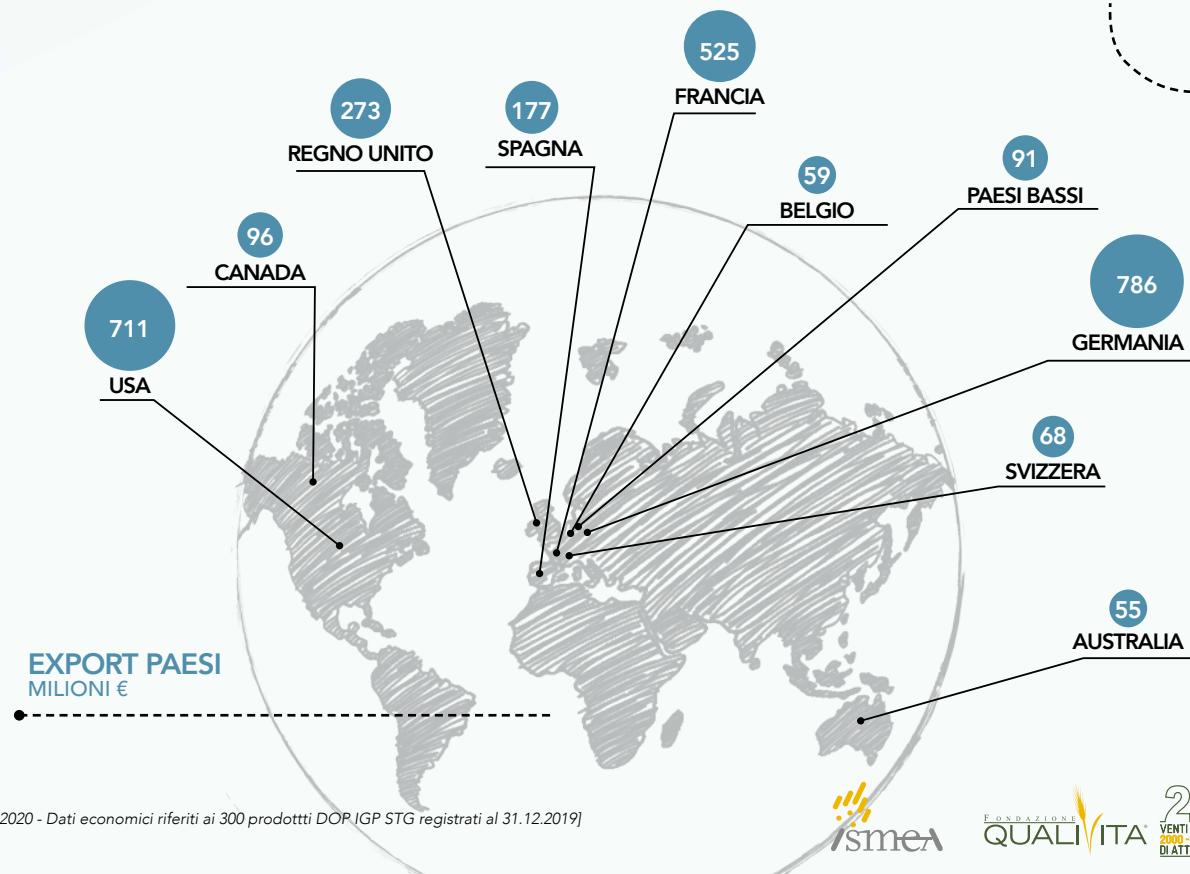
Formaggi	2.013 (+13,4%)
Prod. base di carne	601 (+5,6%)
Ortofrutticoli e cereali	134 (-40,0%)
Aceti balsamici	891 (+5,7%)
Oli di oliva	56 (-10,8%)
Carni fresche	10 (-2,9%)
Altre categorie	120 (+43,8%)



+7,2% in valore
trainano Formaggi e Aceti Balsamici,
grande crescita della Pasta

1,5 miliardi €

export in USA e Germania
vale quasi il 40% del totale



TAB.
05

CIBO DOP IGP STG - VALORE ALL'EXPORT

Categorie	QUOTA EXPORT % Quantità	VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
		2018	2019	Peso 2019	Var 19/18
Formaggi	36%	1.776	2.013	52,6%	+13,4%
Prodotti a base di carne	17%	569	601	15,7%	+5,6%
Ortofrutticoli e cereali	26%	223	134	3,5%	-40,0%
Aceti balsamici	92%	843	891	23,3%	+5,7%
Oli di oliva	39%	62	56	1,5%	-10,8%
Carni fresche	10%	10	10	0,2%	-2,9%
Altre categorie	28%	84	120	3,1%	+43,8%
Totale	33%	3.567	3.824	100%	+7,2%

Indagine Ismea - Qualivita 2020

TAB.
06

I PRIMI 15 PRODOTTI CIBO DOP E IGP PER VALORE ALLA PRODUZIONE

Prodotti	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			Var. 19/18	VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)		
	2018	2019	Var. 19/18		2018	2019	Var. 19/18
Grana Padano DOP	190.558	199.292	+4,6%		1.277	1.562	+22,4%
Parmigiano Reggiano DOP	144.020	144.738	+0,5%		1.434	1.556	+8,5%
Prosciutto di Parma DOP	85.400	89.000	+4,2%		824	721	-12,5%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	49.393	50.176	+1,6%		410	426	+4,0%
Aceto Balsamico di Modena IGP*	90.701	95.864	+5,7%		363	383	+5,7%
Gorgonzola DOP	58.192	60.309	+3,6%		332	368	+10,9%
Prosciutto di San Daniele DOP	26.249	26.079	-0,6%		307	313	+1,9%
Mortadella Bologna IGP	36.995	39.992	+8,1%		296	296	-0,04%
Pasta di Gragnano IGP	50.052	70.523	+40,9%		186	247	+32,6%
Bresaola della Valtellina IGP	13.405	13.821	+3,1%		232	235	+1,3%
Pecorino Romano DOP	34.183	26.943	-21,2%		234	173	-26,1%
Speck Alto Adige IGP	12.866	13.659	+6,2%		109	117	+7,3%
Asiago DOP	20.805	20.648	-0,8%		100	110	+9,6%
Mela Alto Adige IGP	175.011	185.952	+6,3%		114	84	-26,4%
Mela Val di Non DOP	47.497	160.432	+237,8%		28	56	+97,0%

* migliaia di litri

Indagine Ismea - Qualivita 2020



FOCUS

CIBO: CATEGORIE PRODOTTI DOP IGP

FORMAGGI

CRESCITA A DOPPIA CIFRA PER VALORE, EXPORT SUPERA 2 MILIARDI

Bene il comparto dei formaggi DOP IGP, il più rilevante in termini economici con 4,5 miliardi di euro alla produzione (+10%) e 7,5 miliardi al consumo, a fronte di una produzione complessiva tendenzialmente stabile a 549 mila tonnellate (+1%). L'export vola al +13,4% e supera per la prima volta i 2 miliardi di euro. In Emilia-Romagna e Lombardia i 2/3 del valore totale della categoria.

PRODOTTI A BASE DI CARNE

VALORE PRODUZIONE IN CALO, RECORD PER CONSUMO ED EXPORT

I prodotti a base di carne si attestano su un valore alla produzione di 1,9 miliardi di euro nel 2019, in calo rispetto all'anno precedente, anche se al consumo si sfiora la quota di 5 miliardi di euro con un +3,5%. Crescita anche per l'export che con il +5,6% su base annua supera per la prima volta i 600 milioni di euro. In Emilia-Romagna si concentra oltre la metà del valore dell'intera categoria.

ORTOFRUTTICOLI

VALORE AL CONSUMO VICINO AI 900 MILIONI DI EURO

Gli ortofrutticoli DOP IGP registrano un valore di 318 milioni di euro alla produzione (+2,1%) e di 894 milioni di euro al consumo (+27%). Le variazioni dei dati sono fortemente condizionate dal settore melicolo dell'arco alpino (fra problemi climatici del 2018 ripresa dei prezzi al consumo nel 2019), comparto che ha un peso rilevante nel variegato paniere delle produzioni ortofrutticole certificate: anche la flessione dell'export a 134 milioni di euro nel 2019 (-40%) risente per perlopiù delle dinamiche competitive europee nel melicolo. Fra le altre IG della categoria bene il valore alla produzione DOP IGP di agrumi (+34%), pomodori (+28%), ortaggi (+14%), cereali e legumi (+7%).

ACETI BALSAMICI

96 MILIONI DI LITRI E UN EXPORT CHE VALE IL 23% DEL CIBO DOP IGP

Riprende a crescere il comparto degli aceti balsamici DOP IGP, il terzo per valore nel settore Cibo IG con 389 milioni di euro alla produzione e 989 milioni al consumo, entrambi al +5,6% sull'anno precedente. Il 92% della produzione di aceto balsamico è destinata all'export, che con un valore di 891 milioni rappresenta quasi un quarto del totale delle esportazioni dell'agroalimentare italiano DOP IGP.

OLI DI OLIVA

PRODUZIONE IN CALO, CRESCONO LE IGP REGIONALI

Il 2019 è stato un anno con meno prodotto certificato con 11 mila tonnellate (-11%), a causa di una disponibilità complessiva 2018 particolarmente scarsa. Il valore alla produzione è di 82 milioni di euro (-4,6%) e di 134 milioni al consumo (-7,4%). L'export riguarda il 39% della produzione certificata e raggiunge 56 milioni di euro (-11%). In Toscana e Puglia si concentra il 55% del valore totale della categoria. Crescono le IGP regionali.

CARNI FRESCHE

CONFERMA I DATI LA CATEGORIA CHE PUNTA AI 100 MILIONI DI VALORE

Con 14 mila tonnellate di produzione certificata (+1,4%), 92 milioni di euro alla produzione (+0,9%) e 196 milioni al consumo (+0,8%), la categoria conferma i risultati dell'anno precedente, con la mancata rivalutazione dei prezzi unitari che ha interessato tutte le carni nel 2019 e non ha risparmiato le DOP IGP. L'export riguarda il 10% della produzione per un valore di 10 milioni di euro (-2,9%). In Sardegna e Toscana si concentra oltre la metà del valore totale della categoria.

ALTRÉ CATEGORIE

VOLA LA PASTA IGP, BENE ANCHE PASTICCERIA E PANETTERIA

I prodotti appartenenti alle altre categorie rappresentano un paniere da 336 milioni di euro alla produzione (+27%) e 567 milioni al consumo (+29%), numeri trainati in particolare dalla grande crescita della pasta IGP degli ultimi anni e dai buoni risultati ottenuti da molti prodotti DOP IGP della pasticceria e panetteria.

FORMAGGI DOP IGP STG



4,51 miliardi € (+10,1%)
valore alla produzione



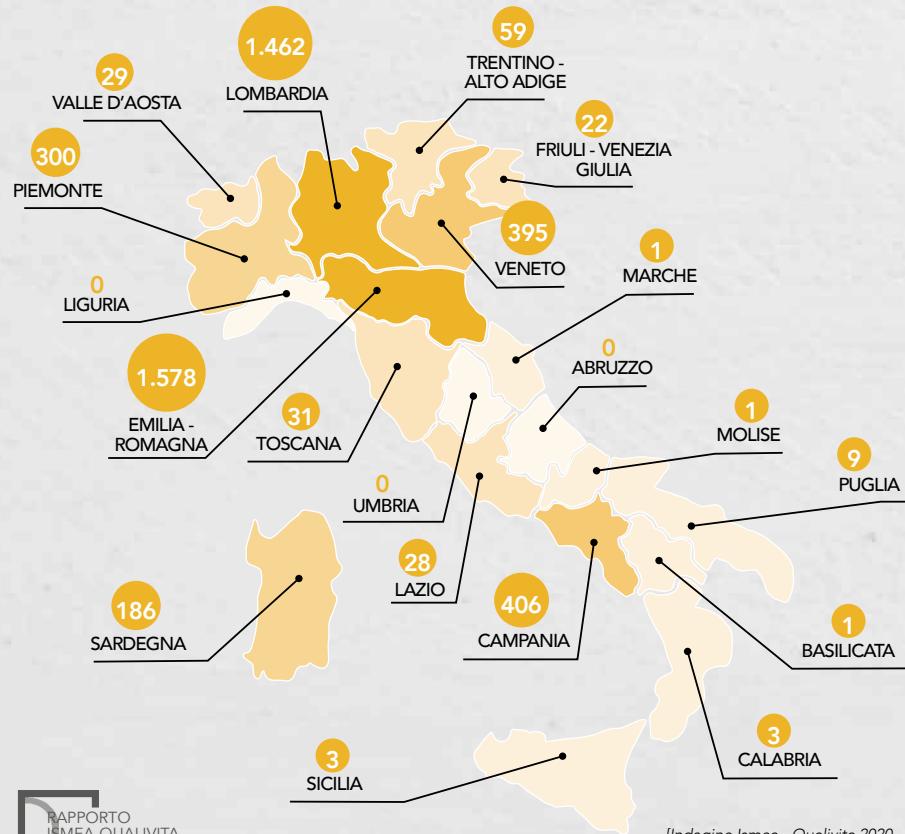
549 mila ton (+1,0%)
produzione certificata



7,55 miliardi € (+5,5%)
valore al consumo



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



2,01 miliardi € (+13,4%)
valore all'export



36% produzione esportata su totale

56 PRODOTTI
NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE FRA DOP (53),
IGP (2) E STG (1)



TREND IG
CRESCONO TUTTI
I VALORI PER LA
CATEGORIA CHE SI
CONFERMA TRAINO DEL
CIBO DOP IGP



TOP FIVE
VALORE ALLA PRODUZIONE

Grana Padano DOP
Parmigiano Reggiano DOP
Mozzarella di Bufala Campana DOP
Gorgonzola DOP
Pecorino Romano DOP



PRODOTTI A BASE DI CARNE DOP IGP



1,93 miliardi € (-4,7%)
valore alla produzione



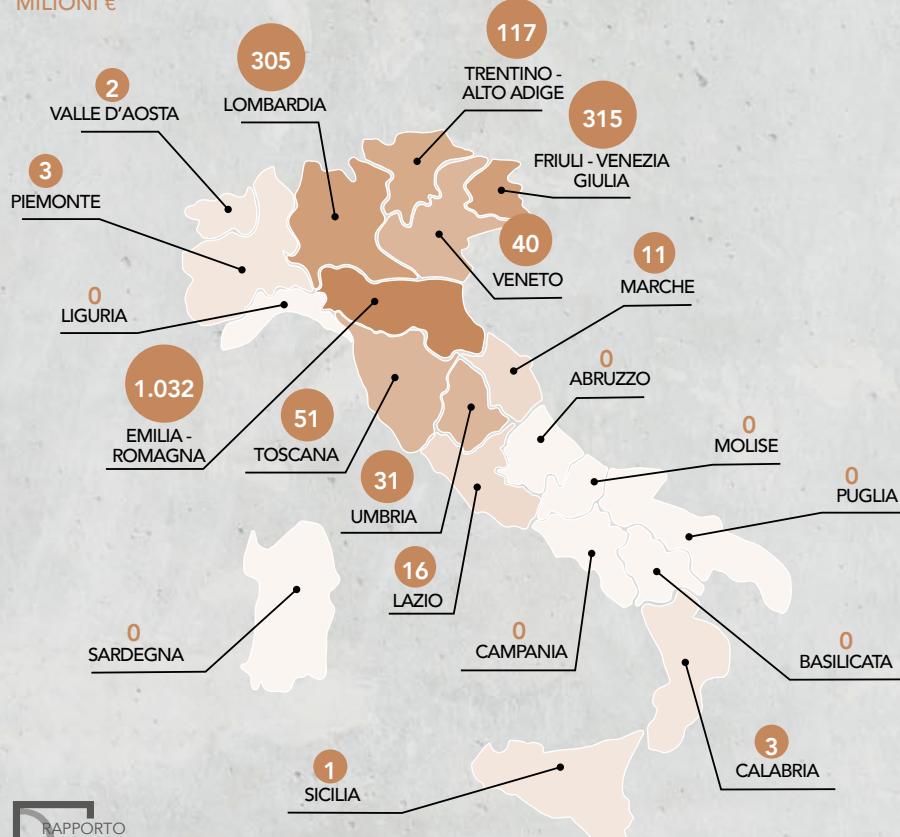
210 mila ton (+3,2%)
produzione certificata



4,98 miliardi € (+3,5%)
valore al consumo



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



601 milioni € (+5,6%)
valore all'export

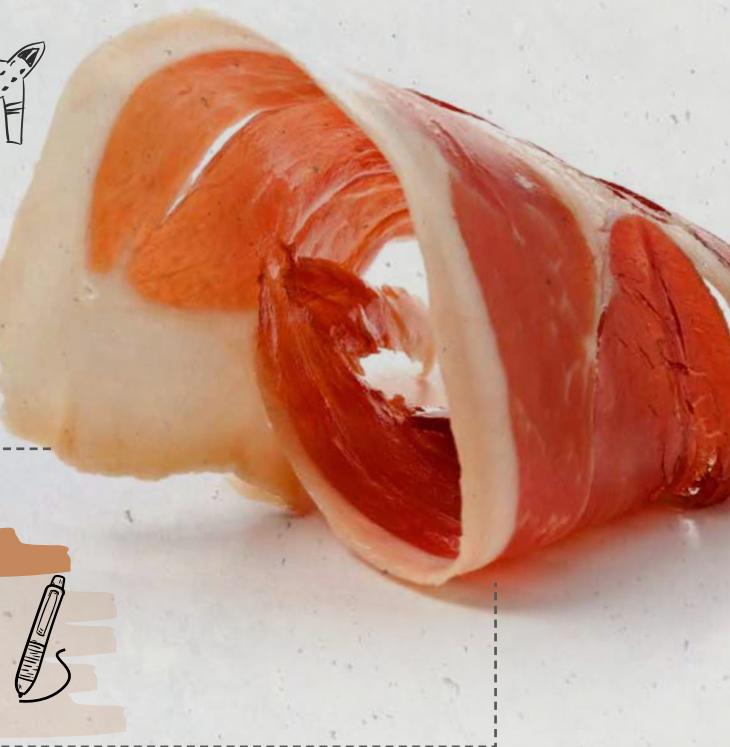


17% produzione esportata su totale

43 PRODOTTI
NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE FRA
DOP (21) E IGP (22)

TREND IG

VALORE PRODUZIONE
IN CALO, RECORD PER
CONSUMO ED EXPORT
CHE SUPERA PER LA
PRIMA VOLTA 600 MLN €



TOP FIVE

VALORE ALLA PRODUZIONE

- Prosciutto di Parma DOP
- Prosciutto di San Daniele DOP
- Mortadella Bologna IGP
- Bresaola della Valtellina IGP
- Speck Alto Adige IGP

ORTOFRUTTICOLI DOP IGP



318 milioni € (+2,1%)
valore alla produzione



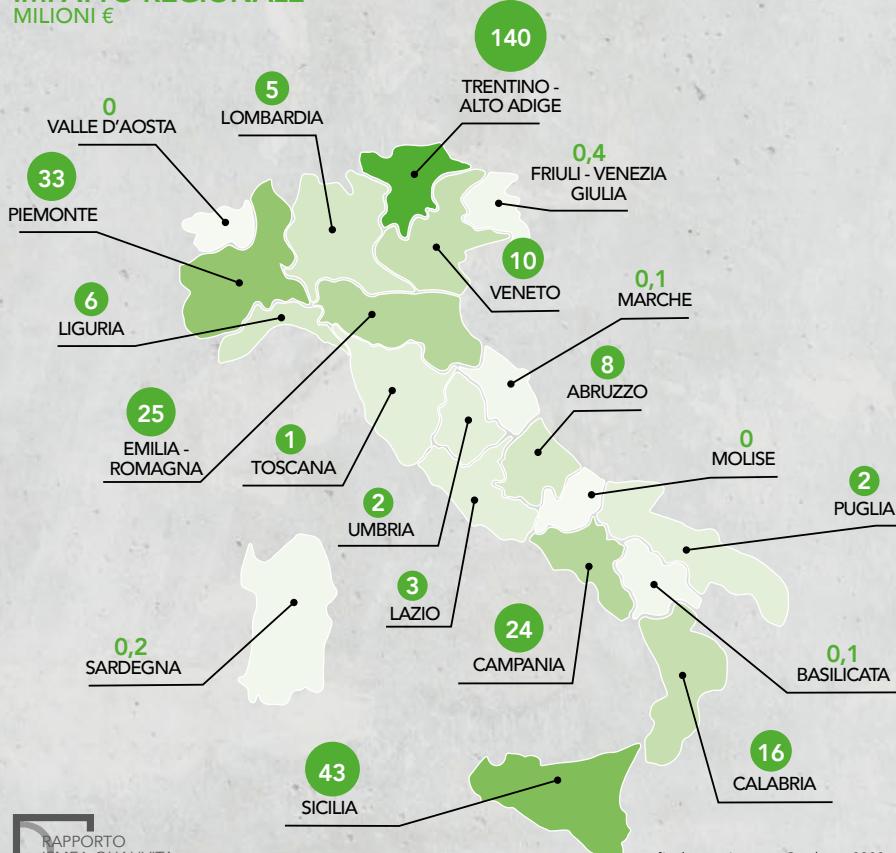
513mila ton (+34,3%)
produzione certificata



894 milioni € (+27,1%)
valore al consumo



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



134 milioni € (-40,0%)
valore all'export



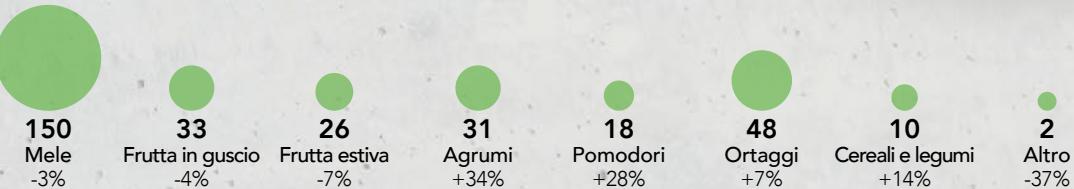
26% produzione esportata su totale

TREND IG

CRESCONO PRODUZIONE
E VALORE, SOPRATTUTTO
AL CONSUMO. L'EXPORT
RISENTE DELLE
DINAMICHE COMPETITIVE
EUROPEE NEL SETTORE
AGRICOLA



SOTTOCATEGORIE VALORE ALLA PRODUZIONE (MILIONI €)



[Indagine Ismea - Qualivita 2020 - Dati economici riferiti ai 112 prodotti DOP IGP STG registrati al 31.12.2019]

ACETI BALSAMICI DOP IGP



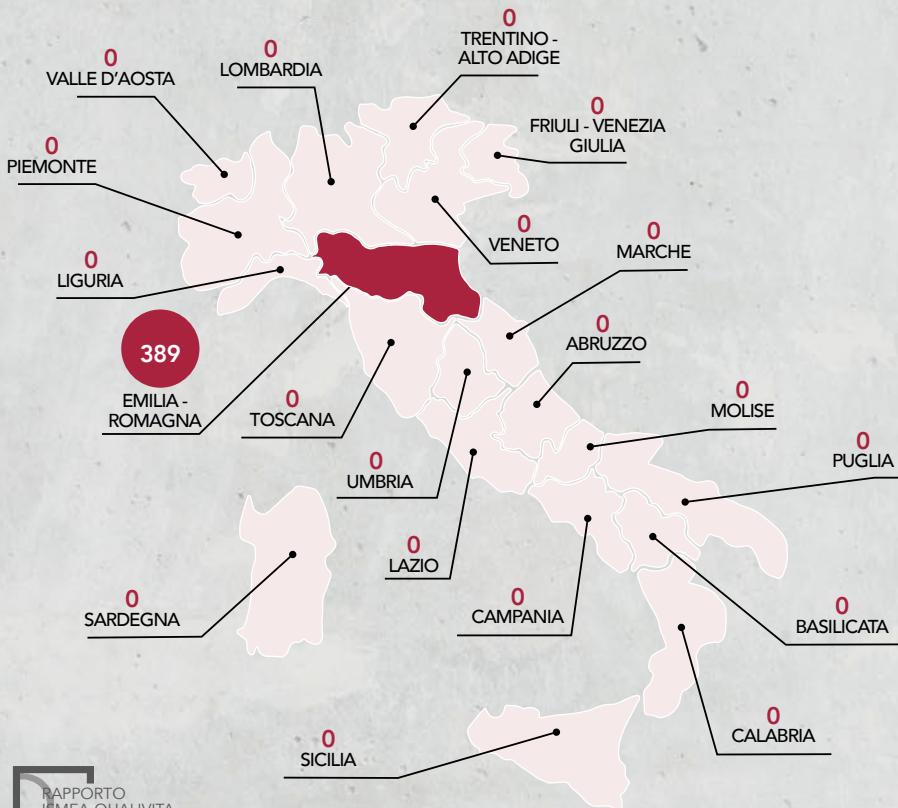
389 milioni € (+5,6%)
valore alla produzione



982 milioni € (+5,6%)
valore al consumo



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



96 milioni litri (+5,7%)
produzione certificata



891 milioni € (+5,7%)
valore all'export



92% produzione esportata su totale

3 PRODOTTI

NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE FRA
DOP (2) E IGP (1)

TREND IG

TORNA A CRESCERE LA
PRODUZIONE, SFIORA IL
MILIARDO IL VALORE AL
CONSUMO; GLI ACETI
BALSAMICI VALGONO IL 23%
DELL'EXPORT DEL CIBO IG



TOP THREE

VALORE ALLA PRODUZIONE

- Aceto Balsamico di Modena IGP
- Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP
- Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP

OLI DI OLIVA DOP IGP

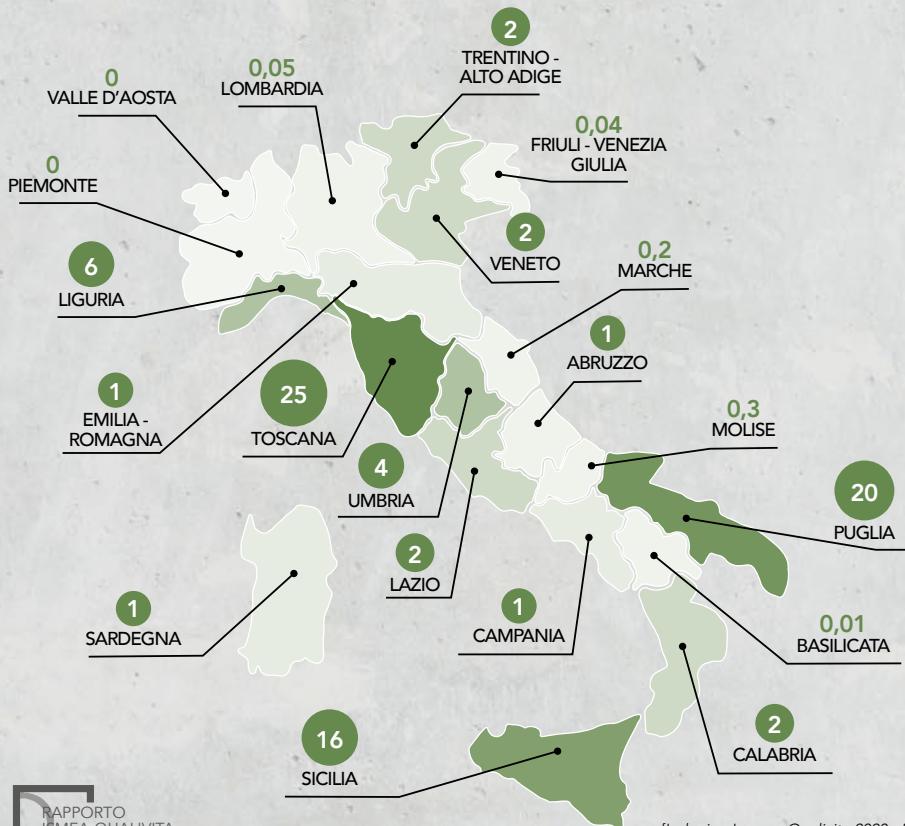
82 milioni € (-4,6%)
valore alla produzione



134 milioni € (-7,4%)
valore al consumo



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



11 mila ton (-11,2%)
produzione certificata



56 milioni € (-10,8%)
valore all'export



39% produzione esportata su totale

48 PRODOTTI
NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE FRA
DOP (42) E IGP (6)

TREND IG

PRODUZIONE IN CALO PER
SCARSA DISPONIBILITÀ
2018, TIENE IL VALORE
E CRESCONO LE IGP
REGIONALI



TOP FIVE VALORE ALLA PRODUZIONE

Toscano IGP
Terra di Bari DOP
Val di Mazara DOP
Riviera Ligure DOP
Sicilia IGP

[Indagine Ismea - Qualivita 2020 - Dati economici riferiti ai 47 prodotti DOP IGP STG registrati al 31.12.2019]

·· CARNI FRESCHE DOP IGP



92 milioni € (+0,9%)
valore alla produzione



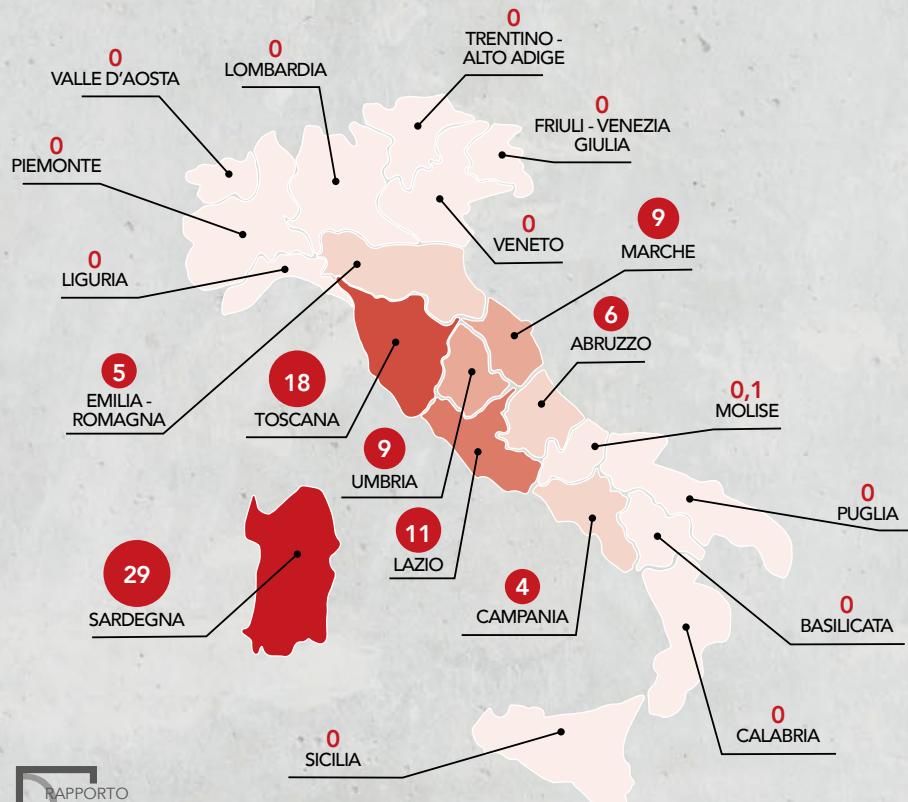
14 mila ton (+1,4%)
produzione certificata



196 milioni € (+0,8%)
valore al consumo



IMPATTO REGIONALE MILIONI €



10 milioni € (-2,9%)
valore all'export

10% produzione esportata su totale



6 PRODOTTI

NUMERO DI INDICAZIONI
GEOGRAFICHE FRA
DOP (1) E IGP (5)



TREND IG

CONFERMA I DATI LA
CATEGORIA CHE PUNTA
AI 100 MILIONI DI VALORE
ALLA PRODUZIONE



TOP FIVE VALORE ALLA PRODUZIONE

Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP
Agnello di Sardegna IGP
Abbacchio Romano IGP
Agnello del Centro Italia IGP
Cinta Senese DOP

CAP. 03



VINO
dati produttivi 2019



SEMPRE PIÙ DOP IL VALORE DEL VINO ITALIANO



Nel 2019 la produzione di vino IG certificata supera la soglia dei 25 milioni di ettolitri, risultato di tendenze opposte tra le DOP che si attestano oltre la quota 17 milioni di ettolitri (+6,2%) e le IGP ferme a 7,6 milioni di ettolitri (-1%). Si tratta di una tendenza già evidente nel passato che tende a spostare il baricentro della produzione verso i vini DOP attraverso il riconoscimento di nuove denominazioni importanti come il delle Venezie. Il valore della produzione 2019 di vini a IG sfusa è di circa 3,5 miliardi di euro (-5%) in calo in conseguenza dell'offerta abbondante che ha determinato una riduzione dei valori medi. Considerando la fase successiva di imbottigliamento, si conferma un incremento del volume imbottigliato prodotto (+4%) ma una differente dinamica dei prezzi consente a questa fase di raggiungere un incremento anche in valore (+2,9%), raggiungendo così i 9,23 miliardi di euro. Di questi, 7,6 miliardi sono rappresentati da vini DOP, che ricoprono un peso economico pari all'82% del vino IG nel suo complesso. Nel segmento delle IGP si registra un calo sia per gli imbottigliamenti che per l'export di sfuso. Sempre eccellente la performance delle IG italiane sui mercati esteri. Le esportazioni raggiungono i 15,5 milioni di ettolitri per un incremento del +6% sull'anno precedente e anche qui si registra l'andamento opposto tra DOP (10,22 milioni di ettolitri per una crescita del +11%) rispetto alle IGP (poco più di 5 milioni di ettolitri con un calo del -4%). Crescita anche in termini di valore per l'export dei vini a Indicazione Geografica, salito a 5,65 miliardi di euro (+4%) su un totale di 6,43 miliardi di euro (+3%) dell'export vitivinicolo italiano nel suo complesso.

9,2 MLD € VALORE RECORD IMBOTTIGLIATO

Con una ulteriore crescita nel 2019, il valore del vino imbottigliato a Indicazione Geografica supera per la prima volta i 9 miliardi di euro.

82% PESO DELLE DOP SUL VALORE IMBOTTIGLIATO

I risultati consolidano l'affermarsi di nuove DOP e la trasformazione di alcune IGP che cambia l'assetto geografico e quantitativo dei vini a IG sul territorio nazionale.

+74% CRESCITA EXPORT VINI IG DAL 2010

Raggiungono un valore di 5,65 miliardi le esportazioni di vini a IG: le sole DOP raddoppiano il risultato economico rispetto al 2010 (+104%).

TAB.
07

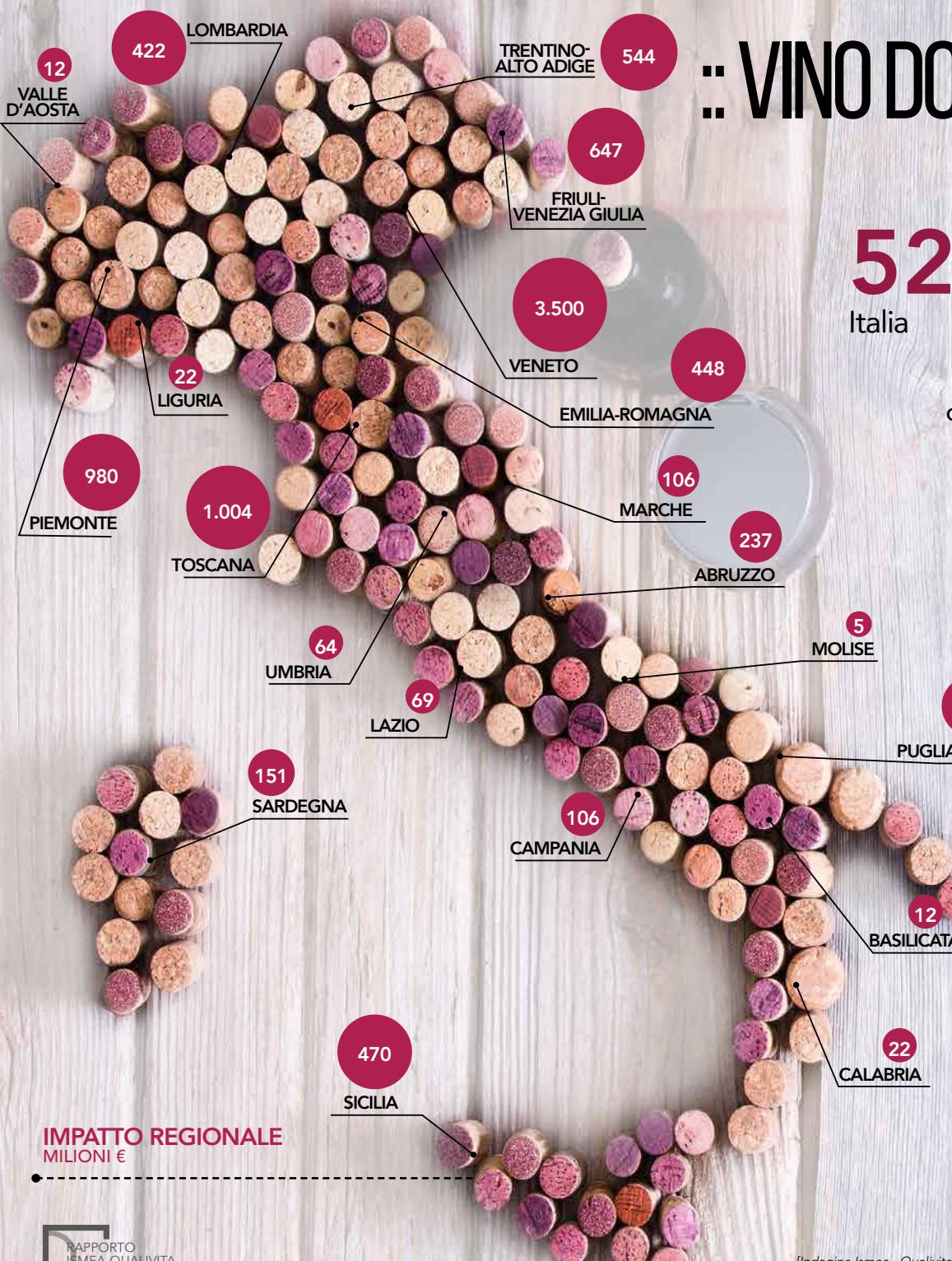
I PRIMI 15 VINI DOP E IGP PER VALORE ALLA PRODUZIONE

Prodotti	VOLUMI VINO CERTIFICATO (migliaia di ettolitri)			VALORE ALLA PRODUZIONE SFUSO (milioni di euro)		
	2018	2019	Var. 19/18	2018	2019	Var. 19/18
Prosecco DOP	3.477	3.671	+5,6%	702	680	-3,1%
Delle Venezie DOP	1.445	1.802	+24,7%	146	179	+22,6%
Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOP	680	691	+1,6%	188	162	-13,7%
Asti DOP	655	629	-4,0%	111	107	-4,0%
Amarone della Valpolicella DOP	115	126	+8,7%	97	97	+0,4%
Chianti DOP	708	741	+4,7%	99	91	-8,4%
Valpolicella Ripasso DOP	210	229	+8,9%	84	83	-1,7%
Alto Adige DOP	297	271	-8,7%	96	81	-15,3%
Brunello di Montalcino DOP	48	70	+44,9%	51	75	+46,7%
Barolo DOP	87	102	+17,5%	68	72	+5,9%
Sicilia DOP	791	821	+3,8%	85	69	-19,1%
Chianti Classico DOP	248	244	-1,6%	69	68	-2,4%
Puglia IGP*	732	916	+25,2%	56	68	+20,9%
Terre Siciliane IGP*	940	874	-7,0%	94	66	-30,3%
Montepulciano d'Abruzzo DOP	802	851	+6,1%	63	60	-5,0%

* volume vino imbottigliato

Indagine Ismea - Qualivita 2020

VINO DOP IGP - VALORE 2019



526

Italia

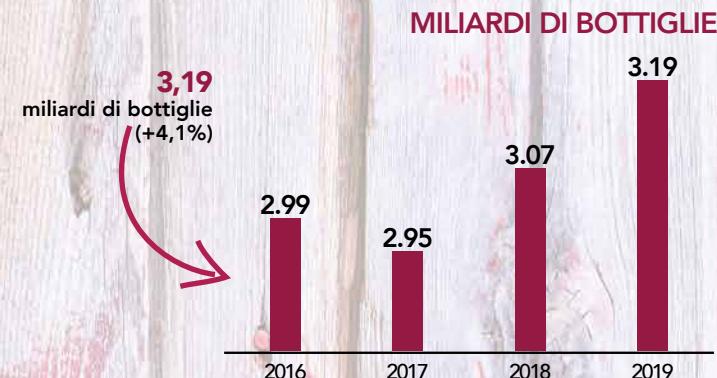
408
DOP, vini a Denominazione di Origine Protetta in Italia

118
IGP, vini a Indicazione Geografica Protetta in Italia

9,23 miliardi € (+2,9%)

valore alla produzione dell'imbottigliato

7,55 miliardi € valore ex fabbrica vino imbottigliato DOP
82%
1,67 miliardi € valore ex fabbrica vino imbottigliato IGP
18%



TREND IG

CRESCE IL SETTORE,
SOPRATTUTTO PER LE
DOP, E SUPERA PER
LA PRIMA VOLTA 9
MILIARDI DI VALORE
ALL'IMBOTTIGLIATO



TAB.
08

PRODUZIONE VINI DOP IGP PER REGIONE

Regione	VOLUML VINO IMBOTTIGLIATO (migliaia di ettolitri)											
	Numero DOP	Produzione DOP 2018	Produzione DOP 2019	Var. 19/18	Numero IGP	Produzione IGP 2018	Produzione IGP 2019	Var. 19/18	Numero DOP+IGP	Produzione DOP+IGP 2018	Produzione DOP+IGP 2019	Var. 19/18
Veneto	43	5.855	6.327	+8,1%	10	1.600	989	-38,2%	53	7.455	7.316	-1,9%
Emilia-Romagna	21	701	757	+7,9%	9	1.395	1.800	+29,0%	30	2.096	2.556	+22,0%
Toscana	52	1.364	1.294	-5,1%	6	613	600	-2,2%	58	1.977	1.894	-4,2%
Piemonte	59	1.774	1.786	+0,7%	0	0	0	-	59	1.774	1.786	+0,7%
Sicilia	24	696	835	+20,0%	7	942	876	-7,0%	31	1.638	1.711	+4,5%
Puglia	32	272	281	+3,4%	6	1.241	1.413	+13,9%	38	1.512	1.694	+12,0%
Friuli-Venezia Giulia	16	1.322	1.462	+10,6%	3	232	195	-15,8%	19	1.554	1.657	+6,7%
Abruzzo	9	840	954	+13,6%	8	281	329	+16,8%	17	1.122	1.283	+14,4%
Lombardia	26	600	632	+5,2%	15	549	440	-19,9%	41	1.149	1.072	-6,8%
Trentino-Alto Adige	9	773	828	+7,1%	4	232	224	-3,6%	13	1.005	1.052	+4,6%
Marche	20	263	288	+9,8%	1	132	156	+18,5%	21	394	445	+12,7%
Lazio	30	213	224	+5,2%	6	76	165	+118,0%	36	289	389	+34,9%
Campania	19	177	179	+1,2%	10	153	150	-1,8%	29	330	329	-0,2%
Sardegna	18	262	269	+2,5%	15	49	49	+1,6%	33	311	318	+2,3%
Umbria	15	124	115	-7,9%	6	97	122	+25,4%	21	221	236	+6,7%
Calabria	9	35	36	+3,1%	10	28	41	+49,6%	19	63	78	+23,6%
Basilicata	5	18	19	+2,8%	1	21	20	-3,8%	6	39	39	-0,8%
Liguria	8	27	29	+7,9%	4	1	1	+1,1%	12	28	30	+7,7%
Molise	4	8	10	+28,7%	2	15	19	+25,8%	6	23	29	+26,7%
Valle d'Aosta	1	10	11	+14,2%	0	0	0	-	1	10	11	+14,2%
Italia	408	15.333	16.335	+6,5%	118	7.656	7.590	-0,9%	526	22.989	23.925	+4,1%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di certificazione

TAB.
09

VALORE ECONOMICO VINI DOP IGP PER REGIONE

Regione	VALORE EX FABRICA VINO IMBOTTIGLIATO (milioni di euro)											
	Numero DOP	Valore DOP 2018	Valore DOP 2019	Var. 19/18	Numero IGP	Valore IGP 2018	Valore IGP 2019	Var. 19/18	Numero DOP+IGP	Valore DOP+IGP 2018	Valore DOP+IGP 2019	Var. 19/18
Veneto	43	3.116	3.244	+4,1%	10	385	256	-33,5%	53	3.501	3.500	-0,0%
Toscana	52	793	818	+3,1%	6	168	186	+10,5%	58	961	1.004	+4,4%
Piemonte	59	921	980	+6,4%	0	0	0	-	59	921	980	+6,4%
Friuli-Venezia Giulia	16	541	597	+10,4%	3	54	51	-6,0%	19	594	647	+8,9%
Trentino-Alto Adige	9	497	478	-4,0%	4	63	67	+5,8%	13	560	544	-2,9%
Sicilia	24	283	266	-6,2%	7	238	204	-14,4%	31	522	470	-10,0%
Emilia-Romagna	21	144	139	-3,7%	9	249	309	+23,9%	30	394	448	+13,8%
Lombardia	26	331	352	+6,2%	15	85	70	-17,4%	41	416	422	+1,4%
Puglia	32	114	81	-29,0%	6	245	326	+33,2%	38	359	407	+13,4%
Abruzzo	9	197	189	-4,1%	8	34	48	+41,3%	17	231	237	+2,6%
Sardegna	18	127	139	+9,8%	15	10	12	+11,0%	33	137	151	+9,9%
Marche	20	73	75	+2,7%	1	24	31	+31,3%	21	97	106	+9,8%
Campania	19	62	64	+3,4%	10	38	42	+9,4%	29	100	106	+5,7%
Lazio	30	44	43	-3,1%	6	11	26	+137,7%	36	55	69	+24,6%
Umbria	15	38	33	-13,7%	6	18	31	+73,2%	21	56	64	+14,4%
Liguria	8	19	22	+13,7%	4	0	0	-15,3%	12	20	22	+13,3%
Calabria	9	14	13	-2,5%	10	5	8	+68,8%	19	19	22	+16,5%
Basilicata	5	8	9	+3,9%	1	3	4	+10,9%	6	12	12	+6,0%
Valle d'Aosta	1	8	12	+46,0%	0	0	0	-	1	8	12	+46,0%
Molise	4	2	2	-3,0%	2	2	3	+41,3%	6	4	5	+23,7%
Italia	408	7.334	7.555	+3,0%	118	1.634	1.674	+2,4%	526	8.968	9.229	+2,9%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di certificazione

VINI DOP IGP - EXPORT 2019



88% valore

PESO DOP IGP SU TOTALE
EXPORT VINO ITALIANO
(71% IN VOLUME)



+104%

RADDOPPIA L'EXPORT
IN VALORE DEI SOLI
VINI DOP DAL 2010

48,6%
dell'export in Paesi
UE in crescita
del +2,1%

51,4%
dell'export in
Paesi Extra-UE
in crescita del +5,3%

5,65 miliardi €

valore alla produzione



+3,7% in valore
trainano Fermi DOP (+8,4%)
e Spumanti DOP (+4,7%)

15.284 hl

la quantità esportata
cresce più del valore (+5,6%)

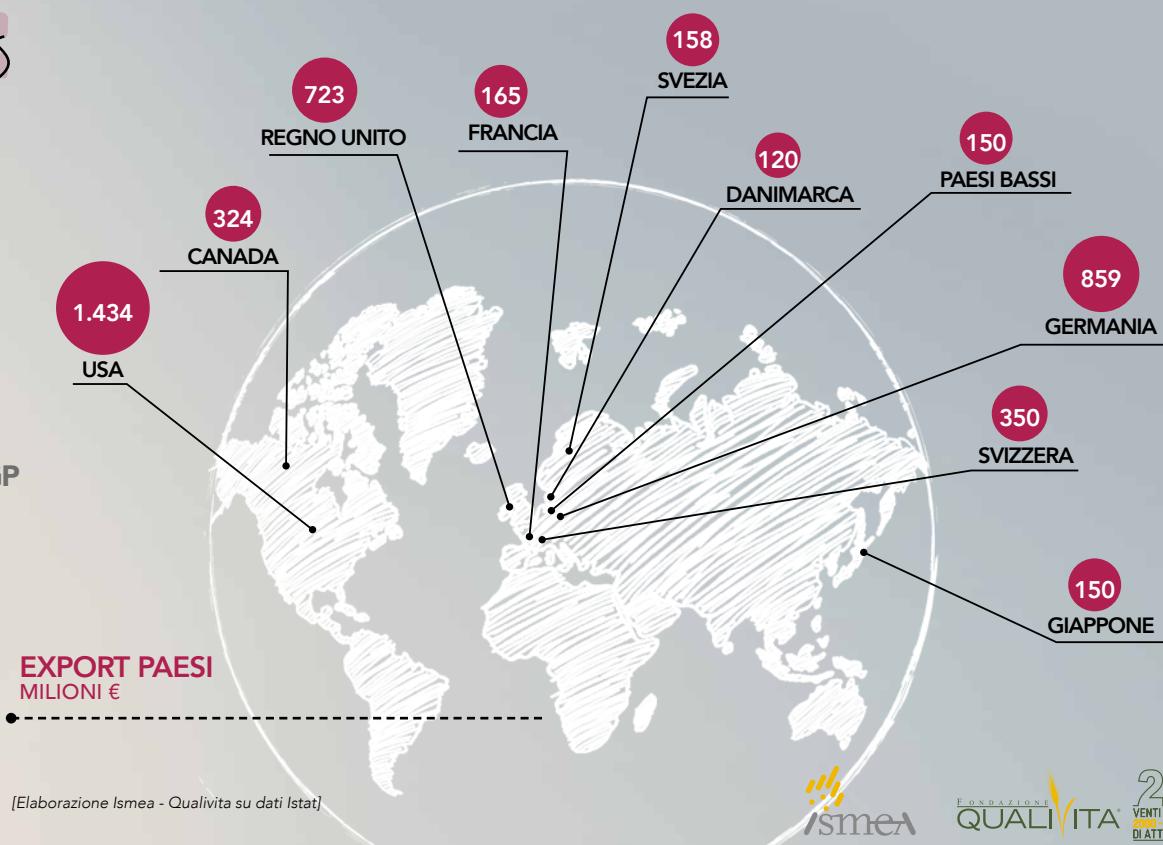
25% USA

il mercato americano copre
oltre un quarto dell'export

TREND EXPORT DOP IGP 2010-2019



EXPORT PAESI
MILIONI €



TAB.
10

ESPORTAZIONI ITALIANE VINI DOP IGP PER SEGMENTO

	VOLUMI (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			VALORE MEDIO (euro / litro)		
	2018	2019	Var. 19/18	2018	2019	Var. 19/18	2018	2019	Var. 19/18
VINI DOP	9.203	10.224	+11,1%	3.916	4.176	+6,6%	4,25	4,08	-4,0%
Fermi	5.489	6.231	+13,5%	2.424	2.626	+8,4%	4,41	4,22	-4,5%
Frizzanti	616	647	+5,1%	193	189	-1,8%	3,13	2,93	-6,5%
Spumanti	3.098	3.346	+8,0%	1.299	1.360	+4,7%	4,19	4,07	-3,1%
VINI IGP	5.263	5.060	-3,9%	1.528	1.470	-3,8%	2,90	2,91	+0,1%
Fermi	4.437	4.199	-5,4%	1.343	1.286	-4,2%	3,03	3,06	+1,2%
Frizzanti	726	762	+4,9%	160	158	-1,2%	2,20	2,07	-5,8%
Spumanti	100	99	-0,4%	26	26	+2,7%	2,57	2,65	+3,2%
Totale Vini DOP IGP	14.467	15.284	+5,6%	5.444	5.646	+3,7%	3,76	3,69	-1,8%
ALTRI*	5.134	6.331	+23,3%	792	788	-0,5%	1,54	1,24	-19,3%

*Nella voce "Altri" sono inclusi i vini comuni, mosti e i vini varietali

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat

TAB.

11

ESPORTAZIONI ITALIANE VINI DOP IGP PER DESTINAZIONE

	VOLUmi (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			
	2018	2019	Var. 19/18	2018	2019	PESO % 2019	Var. 19/18
PAESI UE	8.245	8.724	+5,8%	2.689	2.745	48,6%	+2,1%
PAESI EXTRA-UE	6.221	6.560	+5,4%	2.755	2.901	51,4%	+5,3%
Stati Uniti	3.093	3.188	+3,1%	1.353	1.434	25,4%	+6,0%
Germania	2.683	2.837	+5,7%	827	859	15,2%	+4,0%
Regno Unito	2.482	2.597	+4,6%	744	723	12,8%	-2,8%
Svizzera	591	621	+5,0%	343	350	6,2%	+2,1%
Canada	717	711	-0,9%	317	324	5,7%	+2,2%
Francia	377	432	+14,6%	148	165	2,9%	+11,6%
Svezia	433	416	-4,1%	157	158	2,8%	+0,4%
Paesi Bassi	364	420	+15,2%	136	150	2,7%	+10,5%
Giappone	314	364	+16,0%	136	150	2,7%	+10,1%
Danimarca	312	294	-5,8%	126	120	2,1%	-4,6%
Belgio	312	334	+7,0%	118	117	2,1%	-1,1%
Russia	295	404	+36,8%	90	111	2,0%	+23,8%
Cinese, Repubblica popolare	232	252	+8,5%	97	101	1,8%	+4,2%
Norvegia	214	208	-3,0%	88	87	1,5%	-1,5%
Austria	219	252	+15,1%	82	82	1,5%	+0,7%
Polonia	174	197	+13,2%	57	65	1,2%	+15,2%
Australia	121	128	+5,8%	54	56	1,0%	+3,9%
Repubblica ceca	131	146	+11,4%	39	40	0,7%	+3,9%
Finlandia	87	90	+3,8%	36	37	0,7%	+3,6%
Lettonia	85	100	+18,1%	30	35	0,6%	+17,3%
Spagna	159	140	-11,7%	37	34	0,6%	-8,3%
Irlanda	103	105	+2,0%	33	32	0,6%	-3,5%
Brasile	96	101	+6,2%	30	31	0,5%	+2,0%
Messico	128	112	-12,4%	33	30	0,5%	-7,5%
Ucraina	60	86	+43,2%	20	27	0,5%	+32,5%
Altri Paesi	686	750	+9,3%	313	326	5,8%	+4,2%
Totale Vini DOP IGP	14.467	15.284	+5,6%	5.444	5.646	-	+3,7%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat

CAP. 04

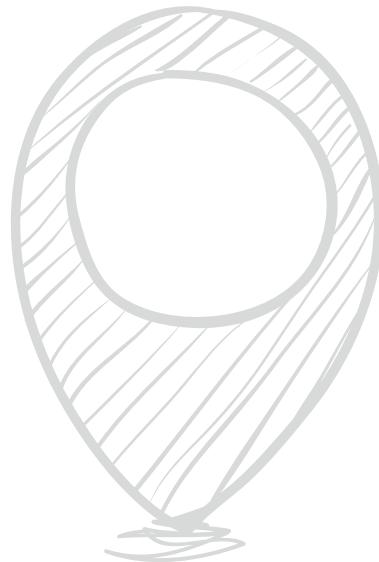


DATI ECONOMICI TERRITORIALI

impatto regioni 2019



CRESCE IL VALORE IN 17 REGIONI, TRAINA IL NORD ITALIA



Le filiere dei prodotti DOP IGP dei comparti agroalimentare e vitivinicolo sono un sistema che caratterizza tutto il Paese e genera un valore diffuso nel territorio nazionale, con 16,9 miliardi di euro di valore alla produzione distribuiti fra piccole realtà produttive e grandi distretti. Tutte le regioni e le province italiane hanno una ricaduta economica dovuta alle Indicazioni Geografiche, anche se indubbiamente è forte la concentrazione del valore in alcune aree: le prime quattro regioni per impatto – Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte – si trovano al Nord Italia e concentrano il 65% del valore produttivo DOP IGP.

Nel 2019 si registra un trend positivo per ben 17 regioni su 20 in Italia. Le crescite più importanti sono in Lombardia, con un incremento superiore ai 200 milioni di euro in un solo anno, e in Emilia-Romagna, con più di 100 milioni di crescita. Bene anche Piemonte e Campania, con un incremento annuale rispettivamente di 90 e 82 milioni di euro. In termini relativi, si contano complessivamente 7 regioni con tassi di crescita annuale a doppia cifra dell'impatto economico delle filiere DOP IGP. Al di là dei "grandi numeri", comunque, ciò che si va registrando negli ultimi anni è un'evoluzione che va oltre i grandi distretti produttivi, grazie alla nascita, la crescita e l'affermazione di poli di economia diffusa in vari territori d'Italia. La forza dei prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, è la loro capacità di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale. Una conferma che i prodotti DOP IGP e i loro Consorzi, rappresentano un fattore chiave di salvaguardia, spinta e rinascita dei territori italiani.

100%
PROVINCE CON IMPATTO IG
Non vi è in Italia una sola provincia senza ricaduta economica dovuta alle filiere DOP IGP: un sistema che caratterizza tutto il Paese, anche se è forte la concentrazione del valore.

5
REGIONI OLTRE 1 MLD €
Il Veneto sfiora 4 miliardi di impatto economico delle filiere DOP IGP, l'Emilia-Romagna supera 3,5 miliardi, la Lombardia è a 2,2 miliardi, Piemonte e Toscana oltre il miliardo di euro, quota sfiorata anche dal Friuli-Venezia Giulia.

85%
REGIONI IN CRESCITA
Nel 2019 ben 17 regioni italiane su venti registrano una crescita dell'impatto economico delle filiere DOP IGP rispetto all'anno precedente.



OVERVIEW ITALIA

16,9 MILIARDI € DIISTRIBUITI SUL TERRITORIO NAZIONALE

21%

NORD-OVEST

181 prodotti DOP IGP delle quattro regioni rappresentano circa un quinto del valore complessivo nazionale (28% del Cibo e 16% del Vino).

55%

NORD-EST

191 prodotti DOP IGP delle quattro regioni rappresentano oltre la metà del valore complessivo nazionale (55% del Cibo e 56% del Vino).

9%

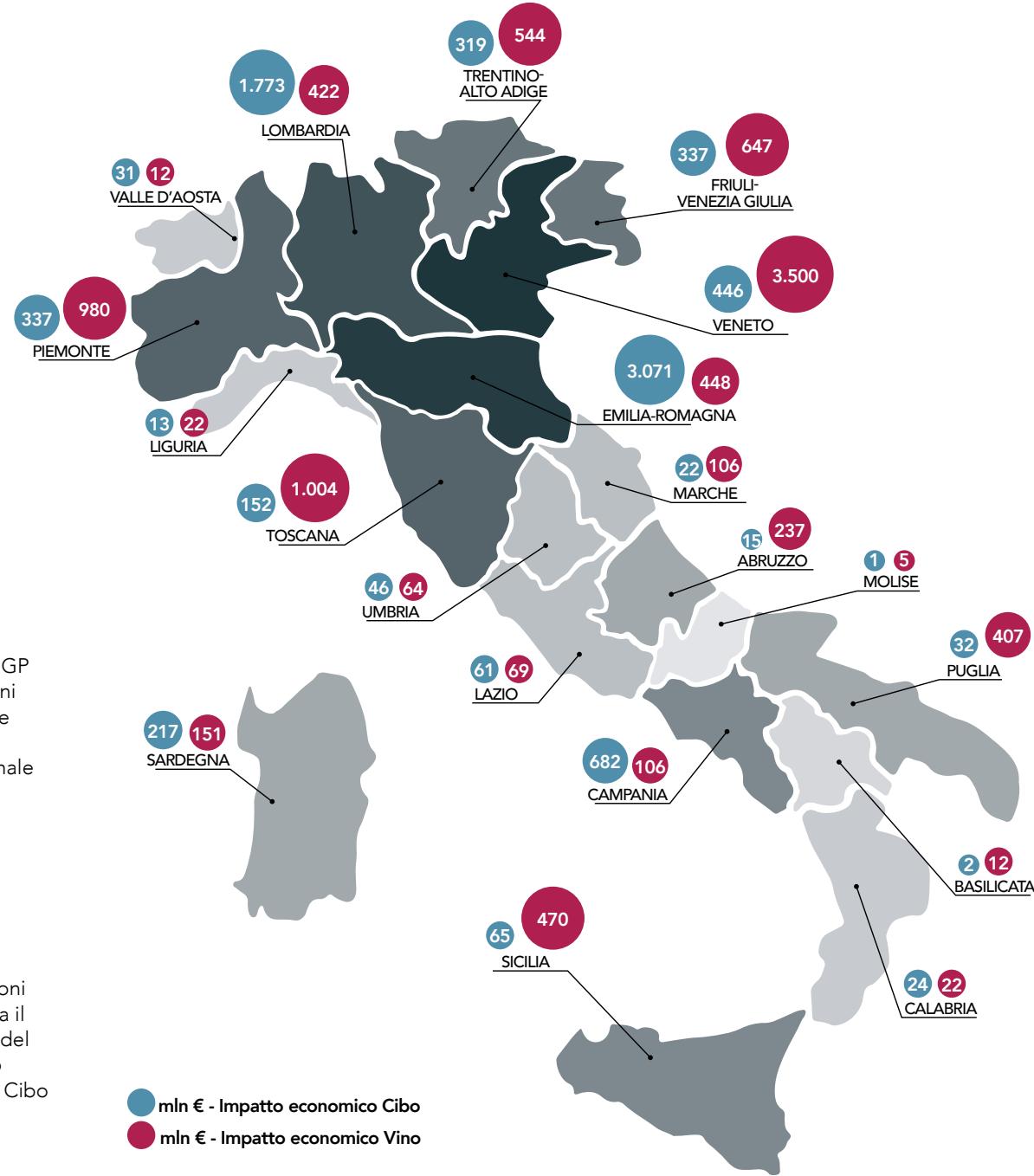
CENTRO

201 prodotti DOP IGP delle quattro regioni rappresentano circa un decimo del valore complessivo nazionale (4% del Cibo e 13% del Vino).

15%

SUD E ISOLE

304 prodotti DOP IGP delle otto regioni rappresentano circa il quindici per cento del valore complessivo nazionale (14% del Cibo e 15% del Vino).



TAB.
12

IMPATTO ECONOMICO DOP IGP PER REGIONE

Regione	CIBO				VINO				TOTALE			
	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18
1° Veneto	36	397	446	+12,5%	53	3.501	3.500	-0,0%	89	3.898	3.946	+1,2%
2° Emilia-Romagna	44	3.020	3.071	+1,7%	30	394	448	+13,8%	74	3.414	3.519	+3,1%
3° Lombardia	34	1.543	1.773	+14,9%	41	416	422	+1,4%	75	1.958	2.194	+12,0%
4° Piemonte	23	307	337	+10,0%	59	921	980	+6,4%	82	1.228	1.318	+7,3%
5° Toscana	31	144	152	+5,7%	58	961	1.004	+4,4%	89	1.106	1.156	+4,6%
6° Friuli-Venezia Giulia	7	332	337	+1,5%	19	594	647	+8,9%	26	926	984	+6,3%
7° Trentino-Alto Adige	16	307	319	+4,1%	13	560	544	-2,9%	29	867	863	-0,4%
8° Campania	26	605	682	+12,7%	29	100	106	+5,7%	55	705	788	+11,7%
9° Sicilia	34	53	65	+21,8%	31	522	470	-10,0%	65	575	534	-7,0%
10° Puglia	22	35	32	-6,4%	38	359	407	+13,4%	60	394	440	+11,7%
11° Sardegna	8	271	217	-19,9%	33	137	151	+9,9%	41	408	368	-9,9%
12° Abruzzo	10	15	15	+1,1%	17	231	237	+2,6%	27	246	252	+2,5%
13° Lazio	27	63	61	-2,8%	36	55	69	+24,6%	63	118	130	+9,9%
14° Marche	14	24	22	-6,7%	21	97	106	+9,8%	35	120	128	+6,6%
15° Umbria	10	54	46	-13,6%	21	56	64	+14,4%	31	110	111	+0,7%
16° Calabria	19	20	24	+20,7%	19	19	22	+16,5%	38	39	46	+18,7%
17° Valle d'Aosta	4	30	31	+4,8%	1	8	12	+46,0%	5	38	43	+13,7%
18° Liguria	5	14	13	-3,0%	12	20	22	+13,3%	17	33	35	+6,6%
19° Basilicata	13	1	2	+10,4%	6	12	12	+6,0%	19	13	14	+6,4%
20° Molise	6	1	1	+7,6%	6	4	5	+23,7%	12	5	6	+20,4%
Italia	309	7.233	7.647	+5,7%	526	8.968	9.229	+2,9%	835	16.201	16.876	+4,2%

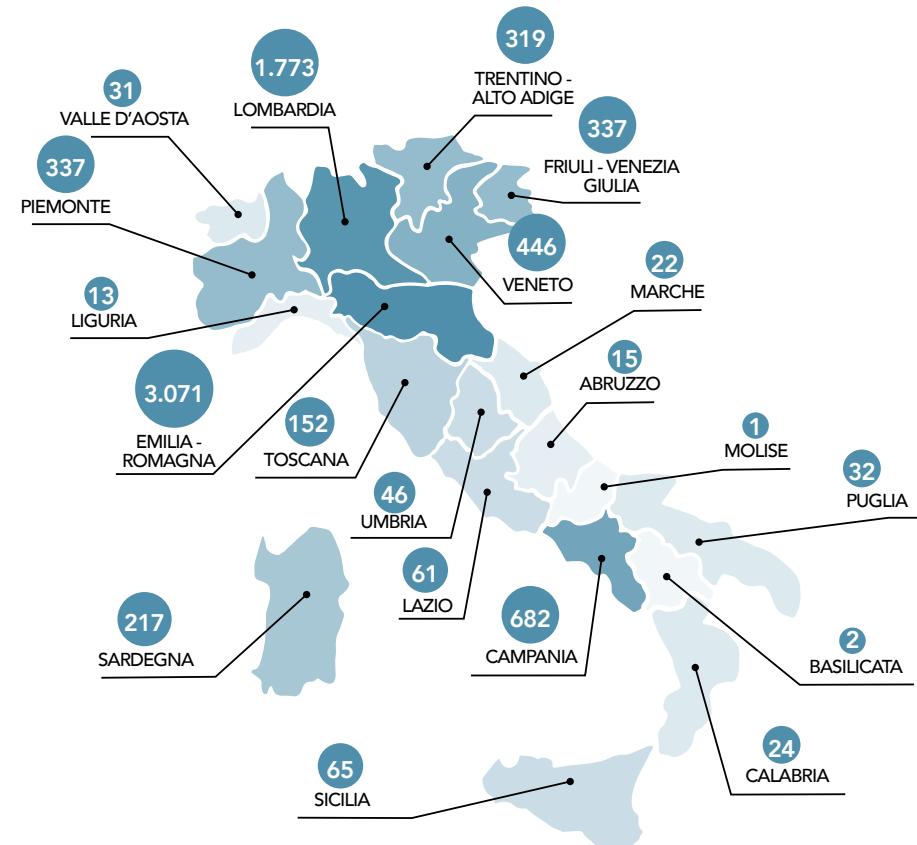
Indagine Ismea - Qualivita 2020

TAB.
13

CLASSIFICA REGIONI PER IMPATTO ECONOMICO - CIBO DOP IGP

Regione	CIBO			
	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	V.a. 19/18
1° Emilia-Romagna	44	3.020	3.071	+1,7%
2° Lombardia	34	1.543	1.773	+14,9%
3° Campania	26	605	682	+12,7%
4° Veneto	36	397	446	+12,5%
5° Piemonte	23	307	337	+10,0%
6° Friuli-Venezia Giulia	7	332	337	+1,5%
7° Trentino-Alto Adige	16	307	319	+4,1%
8° Sardegna	8	271	217	-19,9%
9° Toscana	31	144	152	+5,7%
10° Sicilia	34	53	65	+21,8%
11° Lazio	27	63	61	-2,8%
12° Umbria	10	54	46	-13,6%
13° Puglia	22	35	32	-6,4%
14° Valle d'Aosta	4	30	31	+4,8%
15° Calabria	19	20	24	+20,7%
16° Marche	14	24	22	-6,7%
17° Abruzzo	10	15	15	+1,1%
18° Liguria	5	14	13	-3,0%
19° Basilicata	13	1	2	+10,4%
20° Molise	6	1	1	+7,6%
Italia	309	7.233	7.647	+5,7%

Indagine Ismea - Qualivita 2020

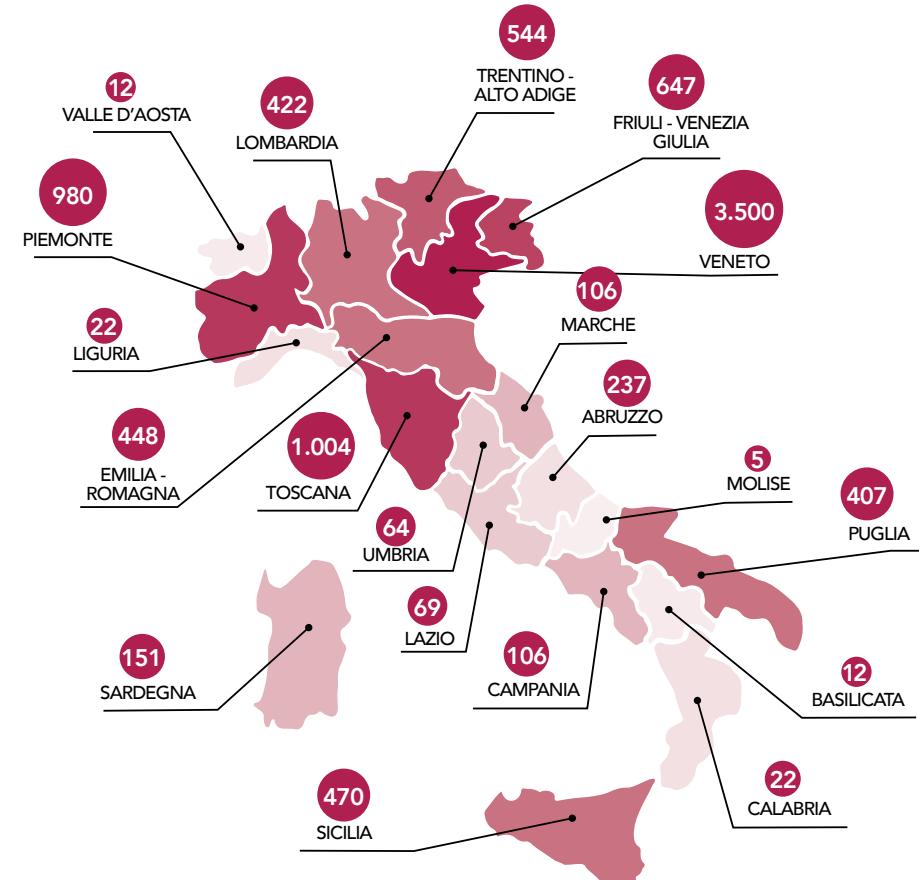


TAB.
14

CLASSIFICA REGIONI PER IMPATTO ECONOMICO - VINO DOP IGP

Regione	VINO			
	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18
1° Veneto	53	3.501	3.500	-0,0%
2° Toscana	58	961	1.004	+4,4%
3° Piemonte	59	921	980	+6,4%
4° Friuli-Venezia Giulia	19	594	647	+8,9%
5° Trentino-Alto Adige	13	560	544	-2,9%
6° Sicilia	31	522	470	-10,0%
7° Emilia-Romagna	30	394	448	+13,8%
8° Lombardia	41	416	422	+1,4%
9° Puglia	38	359	407	+13,4%
10° Abruzzo	17	231	237	+2,6%
11° Sardegna	33	137	151	+9,9%
12° Marche	21	97	106	+9,8%
13° Campania	29	100	106	+5,7%
14° Lazio	36	55	69	+24,6%
15° Umbria	21	56	64	+14,4%
16° Liguria	12	20	22	+13,3%
17° Calabria	19	19	22	+16,5%
18° Basilicata	6	12	12	+6,0%
19° Valle d'Aosta	1	8	12	+46,0%
20° Molise	6	4	5	+23,7%
Italia	526	8.968	9.229	+2,9%

Indagine Ismea - Qualivita 2020



ABRUZZO DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

27 denominazioni
Abruzzo DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

252 milioni €
valore alla produzione



+2,5% su 2018

12° regione per impatto

1,5% su totale Italia

CIBO DOP IGP

15 milioni €
valore alla produzione



+1,1% su 2018

17° regione per impatto

0,2% su totale Italia

VINO DOP IGP

237 milioni €
valore imbottigliato

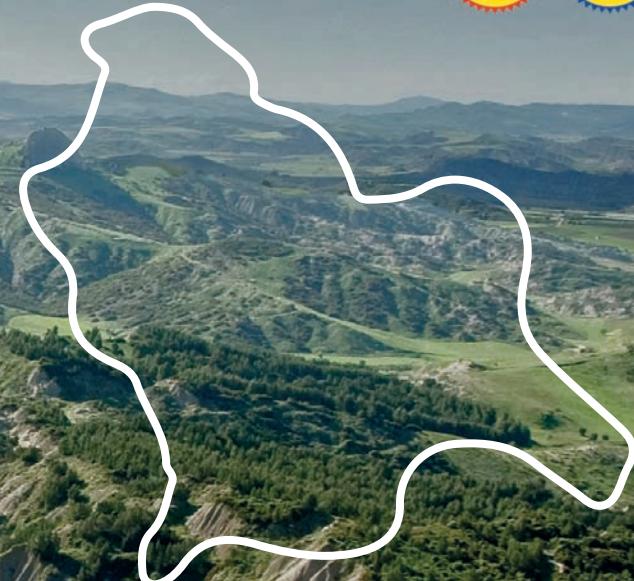


+2,6% su 2018

10° regione per impatto

2,6% su totale Italia

BA SILICATA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

19 denominazioni
Basilicata DOP IGP



6
DOP IGP
VINO

VALORE ECONOMICO DOP IGP

14 milioni €
valore alla produzione



+6,4% su 2018

19° regione per impatto

0,1% su totale Italia

CIBO DOP IGP

2 milioni €
valore alla produzione



+10,4% su 2018

19° regione per impatto

0,0% su totale Italia

VINO DOP IGP

12 milioni €
valore imbottigliato



+6,0% su 2018

18° regione per impatto

0,1% su totale Italia

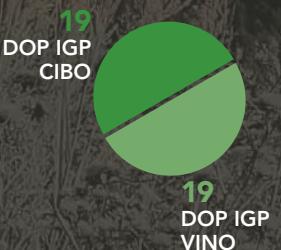
Dati economici riferiti ai 17 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2019

Calabria DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

38 denominazioni
Calabria DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

46 milioni €
valore alla produzione



+18,7% su 2018

16° regione per impatto

0,3% su totale Italia

CIBO DOP IGP

24 milioni €
valore alla produzione



+20,7% su 2018

15° regione per impatto

0,3% su totale Italia

VINO DOP IGP

22 milioni €
valore imbottigliato



+16,5% su 2018

17° regione per impatto

0,2% su totale Italia

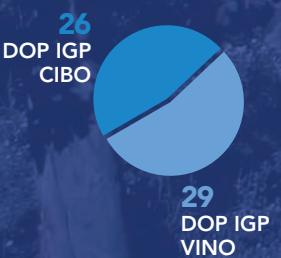
Dati economici riferiti ai 37 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2019

:: CAMPANIA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

55 denominazioni
Campania DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

788 milioni €
valore alla produzione



+11,7% su 2018

8° regione per impatto

4,7% su totale Italia

CIBO DOP IGP

682 milioni €
valore alla produzione



+12,7% su 2018

3° regione per impatto

8,9% su totale Italia

VINO DOP IGP

106 milioni €
valore imbottigliato



+5,7% su 2018

13° regione per impatto

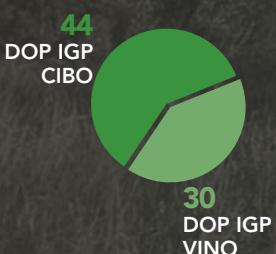
1,1% su totale Italia

Dati economici riferiti ai 53 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2019

EMILIA-ROMAGNA DOP IGP



74 denominazioni
Emilia-Romagna DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

3.519 milioni €
valore alla produzione



+3,1% su 2018

2º regione per impatto

20,8% su totale Italia

CIBO DOP IGP

3.071 milioni €
valore alla produzione



+1,7% su 2018

1º regione per impatto

40,2% su totale Italia

VINO DOP IGP

448 milioni €
valore imbottigliato



+13,8% su 2018

7º regione per impatto

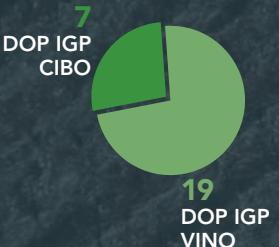
4,9% su totale Italia

FRIULI-VENEZIA GIULIA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

26 denominazioni
Friuli-Venezia Giulia DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

984 milioni €
valore alla produzione



+6,3% su 2018

6° regione per impatto

5,8% su totale Italia

CIBO DOP IGP

337 milioni €
valore alla produzione



+1,5% su 2018

6° regione per impatto

4,4% su totale Italia

VINO DOP IGP

647 milioni €
valore imbottigliato



+8,9% su 2018

4° regione per impatto

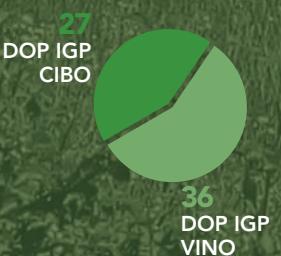
7,0% su totale Italia

LAZIO DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

63 denominazioni
Lazio DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

130 milioni €
valore alla produzione



+9,9% su 2018

13° regione per impatto

0,8% su totale Italia

CIBO DOP IGP

61 milioni €
valore alla produzione



-2,8% su 2018

11° regione per impatto

0,8% su totale Italia

VINO DOP IGP

69 milioni €
valore imbottigliato



+24,6% su 2018

14° regione per impatto

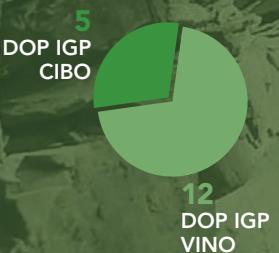
0,7% su totale Italia

LIGURIA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

17 denominazioni
Campania DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

35 milioni €
valore alla produzione



+6,6% su 2018

18° regione per impatto

0,2% su totale Italia

CIBO DOP IGP

13 milioni €
valore alla produzione



-3,0% su 2018

18° regione per impatto

0,2% su totale Italia

VINO DOP IGP

22 milioni €
valore imbottigliato



+13,3% su 2018

16° regione per impatto

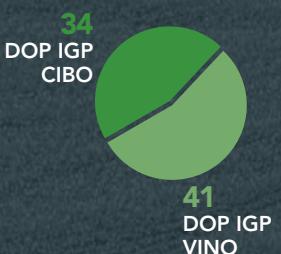
0,2% su totale Italia

LOMBARDIA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

75 denominazioni
Lombardia DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

2.194 milioni €
valore alla produzione



+12,0% su 2018

3º regione per impatto

13,0% su totale Italia

CIBO DOP IGP

1.773 milioni €
valore alla produzione



+14,9% su 2018

2º regione per impatto

23,2% su totale Italia

VINO DOP IGP

422 milioni €
valore imbottigliato

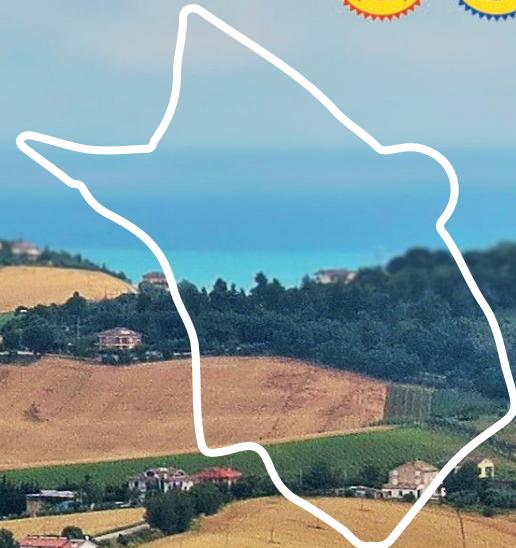


+1,4% su 2018

8º regione per impatto

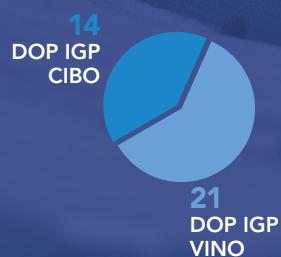
4,6% su totale Italia

:: MARCHE DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

35 denominazioni
Marche DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

128 milioni €
valore alla produzione



+6,6% su 2018

14° regione per impatto

0,8% su totale Italia

CIBO DOP IGP

22 milioni €
valore alla produzione



-6,7% su 2018

16° regione per impatto

0,3% su totale Italia

VINO DOP IGP

106 milioni €
valore imbottigliato



+9,8% su 2018

12° regione per impatto

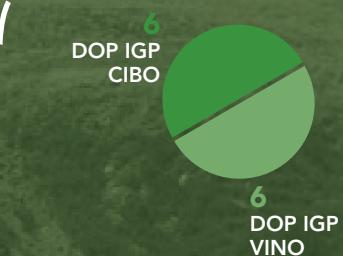
1,2% su totale Italia

):: MOLISE DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

12 denominazioni
Molise DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

6 milioni €
valore alla produzione



+20,4% su 2018

20° regione per impatto

0,04% su totale Italia

CIBO DOP IGP

1,1 milioni €
valore alla produzione



+7,6% su 2018

20° regione per impatto

0,01% su totale Italia

VINO DOP IGP

5 milioni €
valore imbottigliato



+23,7% su 2018

20° regione per impatto

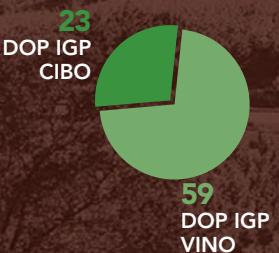
0,1% su totale Italia

PIEMONTE DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

82 denominazioni
Piemonte DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

1.318 milioni €
valore alla produzione



+7,3% su 2018

4° regione per impatto

7,8% su totale Italia

CIBO DOP IGP

337 milioni €
valore alla produzione



+10,0% su 2018

5° regione per impatto

4,4% su totale Italia

VINO DOP IGP

980 milioni €
valore imbottigliato



+6,4% su 2018

3° regione per impatto

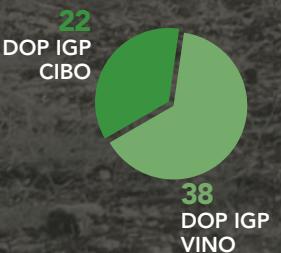
10,6% su totale Italia

):: PUGLIA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

60 denominazioni
Puglia DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

440 milioni €
valore alla produzione



+11,7% su 2018

10° regione per impatto

2,6% su totale Italia

CIBO DOP IGP

32 milioni €
valore alla produzione



-6,4% su 2018

13° regione per impatto

0,4% su totale Italia

VINO DOP IGP

407 milioni €
valore imbottigliato



+13,4% su 2018

9° regione per impatto

4,4% su totale Italia

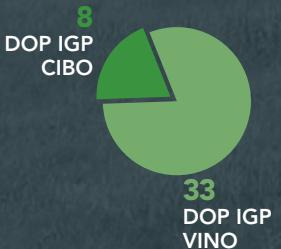
Dati economici riferiti ai 37 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2019

):: SARDEGNA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

41 denominazioni
Sardegna DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

368 milioni €
valore alla produzione



-9,9% su 2018

11° regione per impatto

2,2% su totale Italia

CIBO DOP IGP

217 milioni €
valore alla produzione



-19,9% su 2018

8° regione per impatto

2,8% su totale Italia

VINO DOP IGP

151 milioni €
valore imbottigliato



+9,9% su 2018

11° regione per impatto

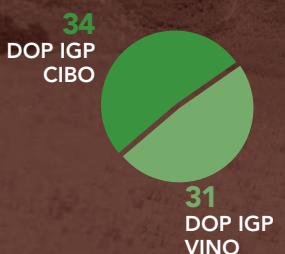
1,6% su totale Italia

):: SICILIA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

65 denominazioni
Sicilia DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

534 milioni €
valore alla produzione



-7,0% su 2018

9° regione per impatto

3,2% su totale Italia

CIBO DOP IGP

65 milioni €
valore alla produzione



+21,8% su 2018

10° regione per impatto

0,8% su totale Italia

VINO DOP IGP

470 milioni €
valore imbottigliato



-10,0% su 2018

6° regione per impatto

5,1% su totale Italia

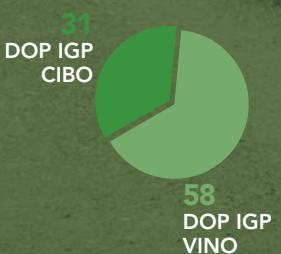
Dati economici riferiti ai 62 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2019

TOSCANA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

89 denominazioni
Toscana DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

1.156 milioni €
valore alla produzione



+4,6% su 2018

5° regione per impatto

6,9% su totale Italia

CIBO DOP IGP

152 milioni €
valore alla produzione



+5,7% su 2018

9° regione per impatto

2,0% su totale Italia

VINO DOP IGP

1.004 milioni €
valore imbottigliato



+4,4% su 2018

2° regione per impatto

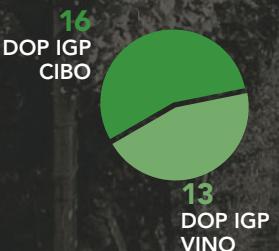
10,9% su totale Italia

#: TRENTO-ALTO ADIGE DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

29 denominazioni
Trentino-Alto Adige DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

863 milioni €
valore alla produzione



-0,4% su 2018

7° regione per impatto

5,1% su totale Italia

CIBO DOP IGP

319 milioni €
valore alla produzione



+4,1% su 2018

7° regione per impatto

4,2% su totale Italia

VINO DOP IGP

544 milioni €
valore imbottigliato



-2,9% su 2018

5° regione per impatto

5,9% su totale Italia

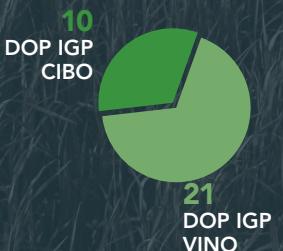
Dati economici riferiti ai 27 prodotti DOP IGP registrati al 31.12.2019

UMBRIA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

31 denominazioni
Umbria DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

111 milioni €
valore alla produzione



+0,7% su 2018

15° regione per impatto

0,7% su totale Italia

CIBO DOP IGP

46 milioni €
valore alla produzione



-13,6% su 2018

12° regione per impatto

0,6% su totale Italia

VINO DOP IGP

64 milioni €
valore imbottigliato



+14,4% su 2018

15° regione per impatto

0,7% su totale Italia

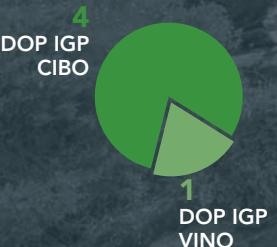
Dati economici riferiti ai 30 prodotti DOP/IGP registrati al 31.12.2019

VALLE D'AOSTA DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

5 denominazioni
Valle d'Aosta DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

43 milioni €
valore alla produzione



+13,7% su 2018

17° regione per impatto

0,3% su totale Italia

CIBO DOP IGP

31 milioni €
valore alla produzione



+4,8% su 2018

14° regione per impatto

0,4% su totale Italia

VINO DOP IGP

12 milioni €
valore imbottigliato



+46,0% su 2018

19° regione per impatto

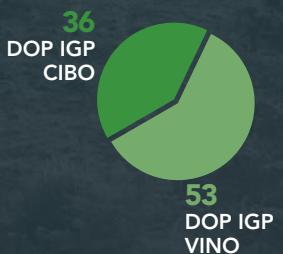
0,1% su totale Italia

VENETO DOP IGP



PRODOTTI DOP IGP

89 denominazioni
Veneto DOP IGP



VALORE ECONOMICO DOP IGP

3.946 milioni €
valore alla produzione



+1,2% su 2018

1° regione per impatto

23,4% su totale Italia

CIBO DOP IGP

446 milioni €
valore alla produzione



+12,5% su 2018

4° regione per impatto

5,8% su totale Italia

VINO DOP IGP

3.500 milioni €
valore imbottigliato



-0,0% su 2018

1° regione per impatto

37,9% su totale Italia

CAP. 05



CANALE GDO
consumi Italia



DOP IGP NELLA GDO CRESCONO PIÙ DEI PRODOTTI GENERICI



Nel 2019, le vendite in valore dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli DOP IGP a peso fisso e variabile nella GDO (iper, super, liberi servizi e discount) sono aumentate del +2,9% rispetto all'anno precedente. Considerando solamente le vendite a peso fisso nella GDO, la crescita raggiunge addirittura il +4,6% (+5,3% solo il Cibo), con un trend molto più sostenuto di quello del totale agroalimentare sempre a peso fisso (+2,1%). Nella Grande Distribuzione, la categoria dei formaggi è quella che detiene il peso maggiore in termini di valore venduto (42%), seguita dal vino (34%) e dai prodotti a base di carne (19%). Rispetto all'anno precedente, all'ottima performance del vino (+4%), si aggiunge una crescita del +2,7% per i formaggi e del +1,3% per i prodotti a base di carne.

Nella prima metà del 2020, il canale GDO ha visto una crescita importante dovuta all'emergenza Covid-19: per i prodotti DOP IGP, questo ha significato un aumento superiore al +8% delle vendite in valore a peso fisso e variabile nella GDO (iper, super, liberi servizi e discount). Considerando solamente le vendite a peso fisso nella GDO, la crescita arriva a +12% (+14,3% solo il Cibo), ancora una volta con un trend decisamente più sostenuto di quello del totale agroalimentare sempre a peso fisso (+9,2%). Nelle vendite a peso fisso dei prodotti IG, il vino rappresenta oltre la metà del mercato (51%), seguito dai formaggi (29%) e dai prodotti a base di carne (12%). Formaggi e prodotti a base di carne mostrano, inoltre, una crescita delle vendite a peso fisso molto consistente, pari a +13,5% e +13,6% rispetto allo stesso periodo del 2019.

+4,6%

DOP IGP PESO FISSO 2019

Nel 2019 le vendite a peso fisso nella GDO dei principali prodotti DOP IGP, registrano una crescita più che doppia rispetto al totale agroalimentare (+2,1%).

+12%

TREND DOP IGP 2020

Nel 2020 l'effetto Covid-19 fa crescere il canale GDO: nella prima metà dell'anno le vendite a peso fisso dei prodotti DOP IGP crescono più del totale agroalimentare (+9,2%).

1,6 MLD €

IL VINO IG NEL CARRELLO

Cresce il vino nella GDO e nel 2019 raggiunge quasi gli 1,6 miliardi di vendite: l'effetto Covid-19 porta una crescita a doppia cifra nella prima metà del 2020 (+10%).

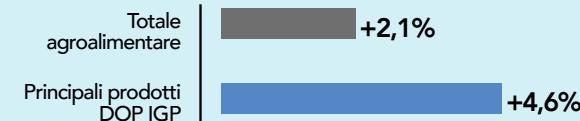
CONSUMI GDO - DOP IGP



VENDITE PESO FISSO E VARIABILE - GDO 2019



TREND VENDITE PESO FISSO - GDO 2019



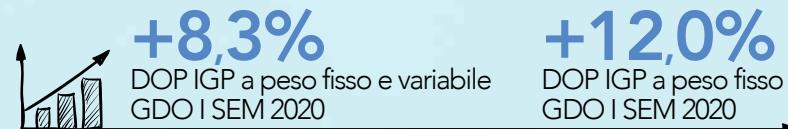
VENDITE CATEGORIE CIBO - GDO 2019
PESO FISSO E VARIABILE - MILIONI €



TREND IG

DA ANNI TREND POSITIVO NEL CANALE GDO PER I PRODOTTI DOP IGP; L'EFFETTO COVID PORTA CRESCITE A DOPPIA CIFRA NEL 2020

VALORI I SEMESTRE 2020



TREND VENDITE PESO FISSO GDO



TREND VENDITE PESO FISSO GDO I SEM 2020



+13,5% Formaggi
+13,6% Prod. base di carne
+12,2% Oli EVO
+10,0% Vino



TAB.
15

VENDITE PRINCIPALI PRODOTTI DOP IGP ITALIA NELLA GDO - 2019

Prodotti	VENDITE NELLA GDO - ANNO 2019 (migliaia di euro)				Var. 19/18
	2018	2019	Peso % 2019		
Formaggi EAN e no EAN DOP IGP	1.881.342	1.932.108	42,3%		+2,7%
Prodotti a base di carne EAN e no EAN DOP IGP	859.254	870.159	19,0%		+1,3%
Frutta fresca EAN DOP IGP*	70.918	74.281	1,6%		+4,7%
Ortaggi freschi EAN DOP IGP**	19.637	18.468	0,4%		-6,0%
Prodotti della panetteria e pasticceria EAN IGP***	55.241	55.847	1,2%		+1,1%
Olio extravergine di oliva EAN DOP IGP	38.021	42.258	0,9%		+11,1%
Vino EAN DOP IGP	1.514.769	1.574.811	34,5%		+4,0%
Totale prodotti EAN e no EAN DOP IGP nella GDO, di cui:	4.439.182	4.567.933	100%		+2,9%
Prodotti EAN DOP IGP nella GDO	2.811.910	2.940.817	-		+4,6%
Generi alimentari	71.384.295	71.555.093	88,2%		+0,2%
Bevande analcoliche e alcoliche	9.386.758	9.543.055	11,8%		+1,7%
Totale spesa agroalimentare, di cui:	80.771.053	81.098.148	100%		+0,4%
Spesa agroalimentare EAN nella GDO	53.442.815	54.544.278	-		+2,1%

*Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP.

**Patata di Bologna DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Cipolla Bianca di Margherita IGP, Peperone di Senise IGP, Lenticchie di Altamura IGP.

***Piadina romagnola IGP.

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Nielsen

TAB.
16

VENDITE PRINCIPALI PRODOTTI DOP IGP ITALIA NELLA GDO - 2020

Prodotti	VENDITE NELLA GDO - I SEM 2020 (migliaia di euro)			
	31/12/2018-14/07/2019	30/12/2019-12/07/2020	Peso % 2020	Var. 20/19
Formaggi EAN e no EAN DOP IGP	1.008.652	1.106.866	42,8%	+9,7%
Prodotti a base di carne EAN e no EAN DOP IGP	460.492	458.961	17,7%	-0,3%
Frutta fresca EAN DOP IGP*	57.582	70.613	2,7%	+22,6%
Ortaggi freschi EAN DOP IGP**	10.013	12.375	0,5%	+23,6%
Prodotti della panetteria e pasticceria EAN IGP***	31.049	34.910	1,3%	+12,4%
Olio extravergine di oliva EAN DOP IGP	20.662	23.178	0,9%	+12,2%
Vino EAN DOP IGP	800.574	880.086	34,0%	+9,9%
Totale prodotti EAN e no EAN DOP IGP nella GDO, di cui:	2.389.024	2.586.989	100%	+8,3%
Prodotti EAN DOP IGP nella GDO	1.535.536	1.720.217	-	+12,0%
Generi alimentari	38.568.818	41.820.992	88,9%	+8,4%
Bevande analcoliche e alcoliche	4.904.624	5.202.253	11,1%	+6,1%
Totale spesa agroalimentare, di cui:	43.473.442	47.023.245	100%	+8,2%
Spesa agroalimentare EAN nella GDO	28.985.961	31.642.041	-	+9,2%

*Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP
**Patata di Bologna DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Cipolla Bianca di Margherita IGP, Peperone di Senise IGP, Lenticchie di Altamura IGP.

***Piadina romagnola IGP.

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Nielsen



NOTA METODOLOGICA

NOTA METODOLOGICA CIBO



PRODUZIONE

Le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno di riferimento, per denominazione, vengono stimate sulla base delle informazioni raccolte attraverso l'indagine censuaria condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi di tutela e con l'Ispettorato centrale repressione frodi (ICQRF) presso gli Organismi di controllo. Come per le analisi precedenti i Consorzi e le Associazioni di tutela hanno fornito i dati in loro possesso tramite la compilazione di un questionario online. I dati provenienti dagli Odc, raccolti tramite un applicativo web dedicato, sono stati verificati e elaborati dall'Ismea. Il doppio controllo e la revisione anche retroattiva dei dati da parte dei Consorzi, delle Associazioni di tutela e degli Odc ha determinato talvolta la rettifica delle informazioni stimate negli anni precedenti.

VALORE ALLA PRODUZIONE

Il valore alla produzione, per singola IG, viene stimato valorizzando le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale alla produzione. Il prezzo medio nazionale alla produzione fa riferimento al prezzo indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela e, ove mancante, viene derivato dalla rete di rilevazione dei prezzi all'origine dell'Ismea e viene calcolato secondo l'algoritmo della metodologia dell'Istituto. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'origine della categoria cui il prodotto afferisce.

VALORE AL CONSUMO

Il valore al consumo, per prodotto, viene stimato valorizzando le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale al consumo. Il prezzo medio nazionale al consumo fa riferimento al prezzo indicato dal Consorzio o dall'Associazione di

tutela e, ove mancante, viene derivato dall'Osservatorio Ismea sugli acquisti dei prodotti alimentari. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi al consumo della categoria cui il prodotto afferisce.

ESPORTAZIONI IN QUANTITÀ

Le quantità delle produzioni certificate nell'anno e destinate al mercato estero sono stimate sulla base delle informazioni raccolte con l'indagine censuaria diretta condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi e le Associazioni di tutela.

ESPORTAZIONI IN VALORE

Il valore delle esportazioni, per prodotto, viene stimato valorizzando la quantità della produzione certificata nell'anno e destinata al mercato estero al prezzo medio all'export. Il prezzo medio all'export è quello indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'export della categoria cui il prodotto afferisce.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il Cibo viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione e il valore alla produzione e, in caso di prodotti multiregionali, l'indicazione sulla produzione regionale indicata dal Consorzio o dall'Associazione di tutela (nel caso di dato mancante esso viene stimato applicando il dato dell'anno precedente).

NOTA METODOLOGICA VINO



PRODUZIONE DI VINO SFUSO DOP E IGP

Le quantità della produzione certificata nell'anno di riferimento, per denominazione, derivano dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'ICQRF (Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari) del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con una richiesta di compilazione di un apposito modello dati agli Organismi di certificazione. L'aggregato si riferisce al prodotto sfuso e comprende i vini DOP certificati e gli IGP destinati al circuito dell'imbottigliamento all'interno dei confini nazionali. Nell'aggregato è inoltre compreso il vino IGP esportato sfuso, le cui quantità vengono rilevate dall'Istat.

PRODUZIONE DI VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP

Il volume imbottigliato di vino DOP e IGP nell'anno deriva dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'ICQRF (Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una richiesta di compilazione di un apposito modello dati agli Organismi di certificazione.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO SFUSO DOP E IGP

Viene determinato valorizzando la produzione di vino sfuso DOP e IGP ai prezzi all'origine della rete di rilevazione dell'Ismea.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP (EX FABRICA)

Viene determinato valorizzando la produzione di vino imbottigliato DOP e IGP secondo un algoritmo condiviso a livello europeo nell'ambito del grup-

po di lavoro OIV (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin). Tale algoritmo, nello specifico prevede la valorizzazione della produzione dei due segmenti produttivi (DOP e IGP) ai rispettivi prezzi FOB all'export dell'anno di riferimento, depurati dal costo di trasporto. Il costo di trasporto è una stima Ismea.

ESPORTAZIONI IN VOLUME E VALORE

Rielaborazioni Ismea a partire da dati Istat.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il Vino viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione e il valore alla produzione, nonché, il dato relativo alla superficie vitata per provincia fornito dall'Istat.



Dal 2003, il RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA offre annualmente una fotografia dettagliata della realtà del comparto IG italiano, con dati produttivi, economici, analisi sulle ricadute territoriali e sulle evoluzioni nel mercato nazionale ed estero. Il XVIII Rapporto, frutto dell'integrazione delle competenze sviluppate dall'Osservatorio Ismea e dall'Osservatorio Qualivita, è organizzato in cinque capitoli concernenti un'analisi dello scenario europeo e italiano delle DOP IGP, i dati produttivi 2019 dei compatti agroalimentare e vitivinicolo, i focus sugli impatti economici regionali e i consumi nel canale GDO.

  #RapportoDopIgp2020

ISBN 978-88-96530-51-1



9 788896 530511

